



Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 2 in Italia — Martedì 25 Luglio 2023 — Anno 159°, Numero 203 — ilsol24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Riscossione
Definizione liti,
corsa a tappe
per predisporre
le istanze



Laura Ambrosi
e Antonio Iorio
— a pag. 29

Lavoro
Assunzioni Neet:
dal 31 luglio
via alle domande
degli incentivi

Cannio e Maccarone
— a pag. 34

ESG?
Marsh Advisory
a supporto
della tua
crescita

FTSE MIB **28908,42** +0,18% | SPREAD BUND 10Y **164,60** +1,90 | SOLE24ESG MORN. **1234,17** +0,08% | SOLE40 MORN. **1039,26** +0,23% | **Indici & Numeri** → p. 35 a 39

Crisi bancarie, la Ue apre ai salvataggi preventivi con i fondi di garanzia

Credito

Lettera della commissaria McGuinness all'Abi: meno onerosi della liquidazione

In arrivo regole per l'uso dei fondi dei sistemi di garanzia dei depositi

All'esame di Bruxelles la disciplina sugli aiuti di Stato per gli istituti

La Commissione europea apre a una disciplina meno rigida per la gestione delle crisi bancarie, che lascia più spazio all'utilizzo preventivo o alternativo dei fondi di garanzia dei depositi. L'apertura è contenuta in una lettera di risposta della commissaria ai mercati finanziari Mairead McGuinness mandata in questi giorni ai vertici dell'Abi. Nella lettera viene riconosciuto un ruolo maggiore all'uso dei fondi di garanzia dei depositi, per il quale però la Commissione vuole definire meglio i casi in cui questi schemi possono essere utilizzati. Inoltre sta effettuando una valutazione della disciplina sugli aiuti di Stato per le banche. **Laura Serafini** — a pag. 19



TRASPORTI E TURISMO

Le Fs scommettono sul business dei treni storici

Marco Morino — a pag. 24

Il treno Arlecchino. Il rapido degli anni 60 è stato restaurato e rilanciato da Fs in chiave turistica

Materie prime: corsa in 10 tappe per le nuove miniere

Il piano del Governo

La via italiana a una minore dipendenza sulle materie prime critiche passa da un piano in dieci punti finalizzato all'apertura o alla riattivazione di miniere. Un progetto che emerge dalla Relazione inviata dal governo al Parlamento sulla proposta di regolamento europeo Critical Raw Materials Act e da un documento dell'Ispra depositato in Senato. **Carmine Fotina** — a pag. 3

SOCIETÀ PUBBLICHE

Partecipate statali, entro il 2024 da rinnovare 91 Cda

Manuela Perrone — a pag. 5

C'è il protocollo per caldo e lavoro, oggi tocca alle parti sociali

La bozza dei ministeri

Alle parti sociali, questa mattina, sarà presentato un "Protocollo per l'adozione delle misure di contenimento dei rischi lavorativi da esposizione ad alte temperature negli ambienti di lavoro", un documento di 11 pagine preparato dai tecnici del ministero del Lavoro e della Salute, nella riunione con i rappresentanti di Inl, Inps e Inail. **Giorgio Pogliotti** — a pag. 2

RAGIONERIA

Pensioni: se Quota 103 resta, costa 6 miliardi in più fino al 2024

Marco Rogari — a pag. 7



Foto: Alberto Feijoo del Pp

DOPO LE ELEZIONI

Madrid chiede l'arresto di Puigdemont, decisivo per il governo

Sergio Nava — a pag. 8

L'ANALISI DEL VOTO

LA SVOLTA A DESTRA NON C'È STATA

di Roberto D'Alimonte

La Spagna non è l'Italia e non è la Grecia. La svolta a destra non c'è stata. Il blocco di centro-destra ha fatto meglio rispetto alle elezioni precedenti del novembre 2019, passando da 151 a 169 seggi, ma non ha stravinto.

— a pag. 8

POMINI
LONG ROLLING MILLS

PP Rolling Mills (Nuova Delhi - India) è il nuovo azionista di POMINI Long Rolling Mills, specializzata nella progettazione, costruzione, installazione e avviamento di impianti per la laminazione dei prodotti lunghi.

Una tradizione di competenza, esperienza ed innovazione si completa con una capacità manifatturiera di elevata qualità.

Con oltre 1200 dipendenti e 200 anni di storia, si stringe un'alleanza strategica per fornire al mercato siderurgico soluzioni all'avanguardia che superano le aspettative dei clienti.

Entriamo nel futuro con oltre 135 anni di storia.

www.pominirollingmills.com

PANORAMA

CONFINDUSTRIA

Bonomi: «Spingere sugli investimenti pubblici, il Mediterraneo è centrale»



«Le risorse ci sono, si può riconfigurare la spesa pubblica, che è sui 1100 miliardi». Poi c'è l'occasione del Pnrr per rilanciare gli investimenti pubblici. «che sono crollati in questi anni» e che devono fare da leva a quelli privati. A sottolinearlo è stato ieri il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, che ha anche ricordato come il Mediterraneo rappresenti un elemento centrale dell'economia. — a pagina 6

L'INCONTRO ALLA FAO

Meloni al vertice alimentare: «La Russia riapra sul grano»

Carlo Marroni — a pag. 6

REGOLAMENTO UE

Nella plastica per alimenti al bando sostanze sospette

Il 1° agosto entra in vigore il regolamento Ue che modifica l'elenco delle sostanze utilizzabili per produrre oggetti e materiali in plastica per gli alimenti. — a pagina 13

SPACCHETTAMENTO MEF

La riforma del ministero dell'Economia all'ok finale

Pure la vigilanza su fondazioni bancarie tra i compiti del nuovo «dipartimento dell'Economia» che nascerà al Mef su indicazione del ministro Giancarlo Giorgetti. — a pagina 10

Rapporti



Private banking

La via per garantire buoni rendimenti nel lungo termine

— da pag. 23 a pag. 27

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info: ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



MARTEDÌ 25 LUGLIO 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 174

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Nuoto, oro nei 50 farfalla
L'oro, i baffi, la mamma
Il fenomeno Cecon
di **Arianna Ravelli**
alle pagine 42 e 43



Lo vuole l'Al-Hilal
Mbappé, un anno
vale un miliardo
di **Monica Colombo**
a pagina 45



Il premier e il piano per trattare con gli indipendentisti. Il ruolo di Puigdemont. Ma la Corte suprema: va arrestato

Duello sul governo in Spagna

Sia Sánchez sia Feijóo cercano una maggioranza. Freno all'asse Ppe-destre in Europa

I SEGNALI ALL'EUROPA

di **Aldo Cazzullo**

Non funziona. Almeno non in Spagna. Ma probabilmente neppure in Europa. I popoli dei grandi Paesi europei non hanno tutta questa voglia di farsi stringere nella morsa tra i sovranisti e questa nuova versione, conservatrice e un po' torva, dei popolari. Perché sono affezionati ai diritti e alle libertà. E perché sanno, o almeno intuiscono, che il sovranismo è la fine dell'Europa; e da sole Spagna, Francia, Germania nel mondo globale non contano molto più di nulla. Inoltre l'Europa ormai esiste, è un processo irreversibile, con la pandemia ha iniziato a fare debito comune; e i soldi garantiti dalla Bce (quindi dai tedeschi) fanno comodo a tutti. Non che vinca la sinistra. Anzi. Il voto per Pedro Sánchez — che si conferma a ogni occasione il più tosto tra i leader del socialismo europeo — è di resistenza, non certo di sfondamento. Il vento che spazza l'Europa, dalla Finlandia alla Grecia, è un vento di destra; come si vedrà anche in Olanda. Resta da capire quale destra. Perché ogni Paese fa storia a sé. In Polonia i popolari di Tusk e i sovranisti di Kaczyński sono l'un contro l'altro armati. In Germania per quasi vent'anni ha retto la diga di Angela Merkel, che a destra poneva un confine netto, e che per tre legislature su quattro ha governato con i socialdemocratici.

continua a pagina 30

di **Sara Gandolfi**

Spagna nel caos dopo il voto. Sia il popolare Feijóo che il socialista Sánchez chiedono di governare e sono in cerca di alleati. Il ruolo del leader catalano Puigdemont che rischia, però, l'arresto.

da pagina 2 a pagina 5

IL NUMERO UNO DI VOX

E Meloni chiama l'amico Abascal

di **Tommaso Labate**

Colloquio telefonico tra Meloni e Abascal, il leader di Vox.

a pagina 5

GIANNELLI



L'INTERVISTA A ZAKI

«I bimbi italiani mi scrivevano in prigione»

di **Giusi Fasano**

a pagina 13

«ACCUSE SENZA UNA BASE» Covid, dal Cts a Fontana tutti archiviati

di **Mara Rodella**

a pagina 18

L'emergenza Una donna uccisa da un albero. Pioggia e trasporti in tilt



Milano, tetti scoperchiati Una vittima in Brianza

di **Andrea Nicastro** e **Rosella Redaelli**

Il maltempo flagella il Nord, con trombe d'aria e bombe d'acqua. A Lissone, in Brianza, una donna è morta schiacciata da un albero. E a Milano il forte vento ha scoperchiato i tetti delle case. Allagata anche la metropolitana. Sud nella morsa del caldo con picchi di 48 gradi. E in Grecia, tra gli incendi, migliaia di italiani.

da pagina 8 a pagina 11 **Virtuani**

Il caso Netanyahu preoccupa Biden



Le proteste davanti al parlamento israeliano (Afp)

Israele limita i poteri della magistratura Esplode la protesta

di **Davide Frattini**

Via libera in Israele alla riforma giudiziaria. Divampa la protesta contro il premier Netanyahu. Corteo da Tel Aviv alla Knesset. Per l'opposizione, che ha boicottato il voto, la riforma apre ad una svolta autoritaria. I sindacati minacciano lo sciopero generale: 150 catene di negozi hanno già abbassato le saracinesche. I timori della Casa Bianca.

a pagina 15 **Mazza**

LA CONSULTA: SEPARATI? IL SÌ È IRREVOCABILE

Ovuli fecondati, poi la crisi I giudici: sia padre lo stesso

di **Alessandra Arachi**

Fecondazione assistita, l'uomo non può revocare il consenso all'impianto anche se nel frattempo si è separato. Così ha deciso una sentenza della Corte costituzionale.

alle pagine 16 e 30 **Tebano**
con un commento di **Carlo Rimini**

L'INCHIESTA E LE PERIZIE: OGGI LA TAC

La morte di Purgatori: il pm convoca 12 testimoni

di **Ilaria Sacchettoni**

Morte di Andrea Purgatori: dodici testimoni convocati dal pm di Roma. Si deve accertare se ci sia un nesso fra il decesso del giornalista e le terapie alle quali è stato sottoposto. Oggi ci sarà la Tac.

a pagina 18

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Ci sono parole che dovrebbero scomparire dal vocabolario della sinistra. La prima è Capalbio, splendida località toscana che per tutto un complesso di cose è diventata simbolo di progressismo languido e del distacco dei democristiani dal popolo che un tempo li votava. Osservati da Capalbio, i vasti problemi che agitano il mondo (lambendo anche Capalbio) si riducono a vuoto esercizio di stile. In bocca ai patrioti della maggioranza, Capalbio è un marchio di infamia snobistica, un modo di dire e di sfottere. Ecco perché, quando l'onorevole Calenda (che per quelli di sinistra non è di sinistra, ma per quelli di destra sì) s'è lamentato della plastica presente nelle acque di Capalbio, ho pensato alla spiaggia pop di Coccia di Morto, resa celebre

Ritorno a Capalbio

dal film «Come un gatto in tangenziale». Lì la plastica è parte integrante del paesaggio, esistono piccoli templi di cotton fioc a essa dedicati. A naso, la rinascita della sinistra potrebbe utilmente ripartire dalla denuncia della plastica di Coccia di Morto. Non perché quella di Capalbio sia più sostenibile per il pianeta, ma perché qualunque richiamo a Capalbio da parte di un politico di sinistra è ormai insostenibile. Il vero colpo basso in grado di ribaltare i sondaggi sarebbe trascinarvi la Meloni con l'inganno e immortalarla tra le sdraie democratiche dell'«Ultima spiaggia». Sempre che Calenda, intento a litigare in acqua con i pezzi di plastica, riesca a tornare a riva in tempo per scattarle una foto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON ITALO VAI A POMPEI OGNI GIORNO TUTTI I GIORNI
Grazie alle connessioni con **Itabus**
Italo is magic
Vai su **italotreno.it**



30725
9 771120 498008



30725
9 771120 498008



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 25/07/23

Edizione del: 25/07/23

Estreato da pag.: 1

Foglio: 1/1

SCARPA®

THERE IS A MOUNTAIN FOR EVERYONE.

HERVÉ BARMASSE

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

SCARPA®

MESCALITO PLANET

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Martedì 25 luglio 2023

Anno 48 N° 173 - In Italia €1,70

LA LEGGE DELEGA

Premio agli evasori

Fdl attacca l'Agenzia delle Entrate e chiede al governo di negarle il potere di appello quando perda il contenzioso in primo grado. Ma il Ragioniere generale dello Stato bocchia la riforma: "Misure agevolative e indeterminate che producono una perdita di gettito". **Sì del 70% degli italiani al salario minimo. Le opposizioni: no al rinvio**

Il commento

Pignorare i conti di chi fugge dal Fisco

di **Alessandro Santoro**

In tema di contrasto dell'evasione fiscale, il governo Meloni finora si è caratterizzato per la scelta di un'ennesima rottamazione delle cartelle esattoriali.

• a pagina 27

"La gestione dei contenziosi non è imparziale". In un ordine del giorno alla delega fiscale all'esame della commissione Finanze del Senato, Fratelli d'Italia attacca l'Agenzia delle Entrate. E arriva la proposta di fermare il contenzioso al primo grado, se a vincere è il contribuente, impedendo al Fisco di ricorrere in appello. Il Ragioniere generale dello Stato bocchia la riforma. Lavoro, il salario minimo piace al 70 per cento degli italiani, anche tra chi sostiene il governo. Le opposizioni dicono no al rinvio della proposta: si discuta subito.

di **Casadio, Colombo, Conte e Noto** • alle pagine 2, 3 e 8

Santanchè, ora i pm di Milano indagano anche per truffa allo Stato

di **De Riccardis e Di Raimondo** • a pagina 9

Cultura e nomine

La fast-propaganda di governo

di **Chiara Valerio**

Riassunto. La Scuola nazionale di cinema - che con la Cineteca costituisce il Centro sperimentale di cinematografia - è stata voluta da Mussolini.

• a pagina 26

Elezioni in Spagna

Un Parlamento senza maggioranza Feijóo e Sánchez cercano alleati



di **Ciriaco, Mastrobuoni e Oppes** • alle pagine 4, 5 e 6

Meloni di fronte al dilemma

di **Stefano Folli**

Dopo le elezioni spagnole si pone per Giorgia Meloni un preciso dilemma politico. Può continuare a restare a fianco di Vox oppure fare di Fdl un partito conservatore, certo, ma non estremista.

• a pagina 27

Schlein: fermeremo le destre a fianco dei cittadini

di **Carmelo Lopapa** • a pagina 7

Casini: a Giorgia resta solo l'alleanza Ursula

di **Emanuele Lauria** • a pagina 6

Tempeste in Lombardia, un morto a Lissone. Fiamme in Sicilia



▲ **Maltempo e incendi** La stazione ferroviaria di Monza danneggiata dal nubifraggio e, a destra, le fiamme nel Palermitano

Grandine e fuoco. L'Italia spezzata in due dal clima impazzito

di **Bianchin, Camonchia, Carra, Giannoli e Visetti** • alle pagine 14, 15 e 16



porada

La fine del fascismo/5



L'arresto del Duce Quando la dittatura cadde in ambulanza

di **Ezio Mauro** • alle pagine 29, 30 e 31

Cinema



Oppenheimer film hollywoodiano ma senza scintilla

di **Antonio Monda** • a pagina 33

Israele

È legge la riforma della Corte Suprema Dilaga la protesta



di **Ouziel e Tercatin** • a pagina 12

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



ISOCIAL
Twitter, addio uccellino
Musk punta tutto sulla X
RICCARDO LUNA



LO SPORT
Ceccon, il baffo d'oro
mondiale nei 50 farfalla
GIULIA ZONCA



Nel primo sguardo alla piscina dentro la fiera di Fukuoka c'erano tutte le intenzioni di Thomas Ceccon che non ha fissato i blocchi con gli occhi pieni di sogni. - PAGINE 34 E 35



LA STAMPA



MARTEDÌ 25 LUGLIO 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N.202 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it **GNN**

IL SEGRETARIO SOCIALISTA PROVA A RIFARE LA MAGGIORANZA, FELJÓO: "ORA TOCCA A NOI". MANDATO D'ARRESTO PER PUIGDEMONT

"L'onda nera si è fermata in Spagna"

Schlein telefona a Sanchez: "Sei un esempio per l'Europa". Cohn-Bendit: "Ascesa dei sovranisti inarrestabile"

IL COMMENTO
VOX HA PERSO MA LA DESTRA NO
GIOVANNI ORSINA

Il risultato delle elezioni che si sono appena tenute in Spagna manda soprattutto tre messaggi. Conferma, innanzitutto, che in Europa spira un vento di destra. Certo, le previsioni della vigilia lo davano ancora più forte, quel vento. Tuttavia il Partido popular ha migliorato del cinquanta per cento il risultato del 2019, passando da 89 a 136 deputati, e anche se una parte di questi seggi li ha sottratti a Vox, per l'emisfero destro della politica spagnola il saldo resta comunque largamente positivo. Il secondo messaggio che dà questo voto è in controtendenza rispetto al primo: se è vero che il vento spira a destra, è vero pure che suscita reazioni robuste. E se chi reagisce sa marciare unito e muoversi con scaltrezza anche tattica - come ha fatto Pedro Sánchez trascinando la Spagna al voto nel bel mezzo delle vacanze estive - può far molto per arginarlo. - PAGINA 27

L'ANALISI
ABASCALE LA FINE DEI LEADER BULLI
FLAVIA PERINA

Se la politica non dicesse tutto? Se la sconfitta di Santiago Abascal e della sua Vox fosse l'effetto di un moto più profondo, del tramonto dei leader bulli che solo fino a ieri sembravano inarrestabili, invincibili? Di questi leader Abascal era senz'altro il campione europeo, un macho quintessenziale, l'uomo che attraversa a cavallo l'Andalusia come un bandolero, un po' Zorro e un po' John Wayne. - PAGINA 9

LOMBARDO, OLIVERO RIFORMATO
Orlando: salario minimo Meloni in imbarazzo
Carlo Bertini



LA GIUSTIZIA E LA COSTITUZIONE
L'ABUSO D'UFFICIO E CALAMANDREI
DONATELLA STASIO
IL DOPPIO 25 LUGLIO DI ITALIA E TUNISIA
TANIA GROPPÌ

C'isarebbe un modo indolore per uscire dal *cul de sac* in cui siamo finiti con la proposta del governo di passare un colpo di spugna sull'abuso d'ufficio. Una proposta in odore di incostituzionalità. - PAGINA 13

Venticinque luglio 2023: è tempo di anniversari. Ese in Italia si commemorano gli 80 anni della caduta del regime fascista, in Tunisia si celebra il primo anno di vita della costituzione autoritaria. - PAGINA 17

I DIRITTI
Fa congelare gli ovuli poi rompe col partner
La Consulta: sì al figlio anche se lui si oppone
VIOLA ARDONE



C'è chi è stato voluto, chi è nato per caso, chi è figlio dell'amore, chi porta il nome di un santo perché è figlio di un voto. La sola cosa che ci accomuna tutti è essere figli. GRIGNETTI - PAGINA 23

LE IDEE
Senza il consenso il sesso è uno stupro
MICHELA MARZANO

Chiunque si indegna quando scopre, sa, legge o gli dicono che una donna è stata violentata dopo essere stata drogata, com'è accaduto a Monza a una ragazza che era stata invitata a cena da un amico di famiglia e che, dopo aver bevuto un bicchiere di vino dentro cui era stato sciolto il Ghh, la droga dello stupro, era stata violentata. Un orrore, un incubo. - PAGINA 25

IL FINE VITA
Dolce morte possibile il Veneto ce lo insegna
MARCO CAPPATO
FILOMENA GALLO

La signora "Gloria" ha evitato una morte che non voleva, con sofferenze atroci. È riuscita ad ottenere aiuto medico a morire, senza soffrire, grazie alla sensibilità e correttezza del sistema sanitario della Regione Veneto, che ha applicato tutte le regole stabilite dalla Corte costituzionale sul caso Cappato/DjFabio. - PAGINA 22

EMERGENZA CLIMA: DOPO RODI BRUCIA ANCHE CORFÙ. MUORE UNA DONNA A MILANO, AEROPORTI IN TILT

Di fuoco e di ghiaccio

D'AUTILIA, DEL VECCHIO RUSSO E SIRAVO



A CHI CONVIENE LA CATASTROFE
MARIO TOZZI

In "The Game of Thrones" l'inverno arrivava sotto forma di tempeste di ghiaccio. Ma nemmeno in quella fiction si sognavano di far scivolare lastre di ghiaccio per le strade di Seregno. - PAGINA 27

CON ITALO VAI A POMPEI OGNI GIORNO TUTTI I GIORNI
Grazie alle connessioni con **Itabus**



Vai su italotreno.it

BUONGIORNO

In Fratelli d'Italia, dice l'europarlamentare Vincenzo Soffo, sono soddisfatti del risultato di Vox in Spagna: non è un flop, hanno vinto e sui temi identitari. Molto soddisfatti anche in Forza Italia, spiegano Maurizio Gasparri e Tullio Ferrante, perché arriva dalla Spagna la dimostrazione che a vincere è il centro moderato opposto alla sinistra, come insegnava Silvio Berlusconi e, nel suo solco, insegna Antonio Tajani. Molto molto soddisfatta la Lega che con una nota dei suoi europarlamentari sottolinea il ruolo centrale degli autonomisti, in questo caso gli indipendentisti catalani. Decisamente soddisfatto il Movimento cinque stelle, nel giudizio di Fabio Massimo Castaldo, siccome è dal voto spagnolo che si impara come fare opposizione e sconfiggere la retorica nazionalista: con proposte efficaci, alla Giuseppe Conte, e non vegetando nell'ambiguità. Altrettanto soddisfatta Elly Schlein, perché il successo dei socialisti a Madrid certifica che per imporsi servono il salario minimo, la lotta sul caro energia, il rigore sul cambiamento climatico: allora si arresta la marea nera. Decisamente soddisfatto il segretario di Sinistra italiana, Nicola Fratoianni, perché è dalla terra di Spagna che si evince la solidità della sinistra se fa la sinistra, schierandosi col popolo contro le banche e i colossi energetici. Straordinariamente soddisfatti quelli del Terzo Polo, perché in definitiva si è provato pure stavolta che il bipolarismo non funziona. Sarà la globalizzazione: i partiti non si accontentano più di avere vinto tutti le elezioni italiane, adesso vincono tutti anche quelle spagnole.

E vinceremo **MATTIA FELTRI**

dicafe
GHIGO

Espresso Italiano
Dal 1942

507-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Martedì 25 Luglio 2023
Nuova serie - Anno 52 - Numero 174 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 2,00***



a pag. 28

DOMANDE ENTRO LUGLIO

Contributi con sconti del 60% per assunzioni di giovani Neet, ma solo con un incremento di occupazione

Ciriali a pag. 29

SU WWW.ITALIAOGGI.IT



Salute - La sentenza della Consulta sulla procreazione assistita

Giustizia - Riforma penale, il ddl Nordio all'esame del Senato

Maltrattamenti - La sentenza della Cassazione sulla continuità come flagranza

Doppio ultimatum fiscale il 31 luglio: contribuenti alla cassa per pagamenti delle imposte con maggiorazione

Giuliano Mandolesi a pag. 24



La Spagna colpisce Meloni

Nelle elezioni iberiche il partito da lei appoggiato, Vox, è stato sonoramente battuto nonostante i pronostici positivi. Va in crisi la politica di alleanze di FdI in Europa

La proposta sull'utero in affitto ha spaccato il Pd. Cattolici e femministe sono contrari



Arriva alla Camera la proposta di legge che rende reato universale la gestazione per altri, ovvero non solo essa rimane vietata in Italia ma se finora era possibile recarsi all'estero, laddove è ammessa, con l'approvazione di questa legge diventerà reato anche ricorrervi nei Paesi consenzienti. Il tema è un divisivo e mescola le carte: centrodestra, cattolici anche del Pd, gran parte del movimento femminista condanna l'uso che con l'utero in affitto avverrebbe del corpo della donna, mentre i radicali, una parte del Pd, con in testa la segretaria Elly Schlein, gran parte del movimento LGBT è favorevole.

Valentini a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

Dopo la Presidenza del consiglio e la presidenza della Corte costituzionale anche la importantissima e strategica Ragioneria Generale dello Stato, avrà a suo capo una donna. È **Daria Perrotta**, da sempre pupillo del ministro dell'economia **Giancarlo Giorgetti** che, motivatamente, la tiene in alta considerazione. Il centrosinistra, e parole, si batte da sempre (o meglio: dice di battersi) a favore delle donne, ma gli effetti di questi suoi esibiti propositi si smentano a vedere. Il centrodestra invece si è sinora limitato a fare assumere donne in ruoli di grande responsabilità capitale anche se fino a poco tempo fa non era ipotizzabile che esse potessero essere chiamate a svolgerli. Non so se il trend durerà ma, per il momento, esso non solo esiste, ma sta crescendo in modo accelerato. E questo non è solo un bel risultato per le donne che vedono riconosciuto il loro valore ma anche per il Paese intero che si arricchisce da queste nuove e non più sopite competenze.

UN MITO ALL'ESTERO

Il Sigaro Toscano finisce nelle mani di un fondo americano

Valentini a pag. 7

Manheimer e Pasquino a pag. 7

CAPO DORSO
HOTEL THALASSO & SPA

PALAU

Vivere Capo d'Orco è accomodarsi in una bomboniera, avvolti dalla vegetazione inetta della Gallura e al centro di luoghi incantati. Davanti al mare e alle isole, al riparo in angoli appartati, si può godere al sicuro dell'aria secca, raggiungendo il faro o Cala Salvaggia, lungo i sentieri, preparativi a magnifici giorni perfetti per tutte le coppie. Soprattutto per chi apprezza l'attenzione al green, il cibo genuino della Sardegna e il benessere della Thalasso. Capo d'Orco è tutto questo. Ed è così che tocca il cuore.

HOTELS & RESORTS DEL'EPHINA
UNA AMICA IN SARDEGNA

Nelle migliori agenzie di viaggio.

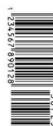
QUANDO DICIAMO "ROMANTICO", INTENDIAMO PROPRIO "ROMANTICO".

100% energia verde

564-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Il nuovo film di Roberto Lipari commedia sentimentale al tempo degli algoritmi

SERVIZIO pagina 17



CATANIA
Bruciano sterpaglie oltre 50 interventi

SERVIZIO pagina I

CATANIA
Azienda di trasporti confiscata alla mafia

SERVIZIO pagina I

MISTERBIANCO
Esce dal carcere e picchia la moglie

SERVIZIO pagina VIII

LETOJANNI
A18, galleria aperta da sabato 5 agosto

SERVIZIO pagina XIV



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



MARTEDÌ 25 LUGLIO 2023 - ANNO 79 - N. 203 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

CAOS VOLI, OGGI IL TAVOLO CONVOCATO DA SALVINI

Fontanarossa, svolta nell'inchiesta: ecco i periti Sac: «Lavori 24 ore su 24 per riaprire il terminal»

SERVIZI pagina 4

MIGRANTI

Lampedusa e Porto Empedocle doppio fronte fra risse e ressa

SERVIZIO pagina 6

SOS DA PORTOPALO

«Meno freni dall'Ue e la pesca siciliana potrà fare da traino all'economia»

SERVIZIO pagina 7

ESTATE D'INFERNO

Caldo asfissante (ieri il picco a Catania) ancora blackout, acqua a singhiozzo e ora anche gli incendi: Sicilia in ginocchio

SERVIZI pagine 2-3



INDIGESTO

È arrivato il momento che i negazionisti climatici facciano sentire la loro voce: appuntamento in piazza alle 12, sit-in di 3 ore. Non portate acqua né cappellini.

Emanuele Cecala

www.pugna.net

NOTA SINDACALE

55

I giorni di attesa dei lavoratori de "La Sicilia" di due stipendi maturati

Il Cdr - la Rsa

L'EMERGENZA SUL LAVORO

Cig per ridurre i rischi, il governo apre Sosa a Schifani: «Stop nelle ore critiche»

SERVIZI pagina 3

LA GUIDA PER GLI UTENTI

Nelle grandi città per chiedere i danni serve un distacco di energia di otto ore

SERVIZIO pagina 3

Ricicliamo carta nel modo migliore

www.sicilianamaceri.com

Taormina (ME) - Via Chianchitta, 121 - tel. 0942 557088



Catania

MARTEDÌ 25 LUGLIO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

LA SICILIA

Area metropolitana
Jonica messinese

FONTE

ACQUA
OLIGOMINERALE
DI SICILIA**CATANIA****Nubi sulla festa di Sant'Agata
L'arcivescovo è lapidario
«Fermare i compromessi»**

Mons. Luigi Renna interviene dopo la notizia dell'invio sul tavolo del prefetto di una relazione della Procura sugli esiti di un'indagine, archiviata, sul mondo "grigio" delle candelore.

SERVIZIO pagina V

CATANIA**"Nonna Vincenza", il gip revoca
i domiciliari per l'amministratore
che è indagato per bancarotta**

SERVIZIO pagina V

CATANIA**Panifici controllati dai carabinieri
uno rubava la corrente elettrica
l'altro vendeva prodotti non tracciati**

SERVIZIO pagina V

**GIARDINI NAXOS****«È un paese devastato
in tutto, chi lo ama firmi
la mozione di sfiducia»**

Il consigliere d'opposizione Bosco attacca il sindaco Stracuzzi e lo invita a rassegnare le dimissioni prima che il documento finisca al vaglio del Consiglio comunale: «La sua è stata un'Amministrazione fallimentare».

SERVIZIO pagina XIII

Blackout e quartieri senza acqua: vertice in Prefettura con il ministro Nello Musumeci «Lavorare perché non si ripeta più»

«Dopo la crisi ognuno dovrà rendere conto delle condotte commissive e omissive»

«Ci sono 570 tecnici dell'Enel in campo» per risolvere l'emergenza. L'annuncio è arrivato ieri mattina dopo la riunione operativa con il ministro della Protezione Civile Nello Musumeci in Prefettura. Il ripristino dell'erogazione di energia elettrica nei pozzi è stata ristabilita ma servono i tempi tecnici per tornare alla normalità. Intanto occhi fissi sul termometro: stasera dopo il picco dovrebbe esserci un lieve calo delle temperature.

SERVIZIO pagina II



Da sinistra, Trantino, il ministro Musumeci e il prefetto Librizzi

FCE**Da oggi a domenica
si viaggia gratis
sulla metropolitana**

Da oggi a domenica 30 luglio i tornelli della Metropolitana rimarranno aperti e si potrà viaggiare gratis. Lo ha stabilito la Direzione generale di Fce raccogliendo una specifica richiesta del sindaco Enrico Trantino e dell'assessore alla Mobilità e vicisindaco, Paolo La Greca, considerata la persistenza di alte temperature e la necessità di invogliare l'utilizzo del mezzo pubblico per gli spostamenti, al fine di alleggerire il traffico veicolare e dare la possibilità ai cittadini di usufruire liberamente degli ampi spazi sotterranei.

CALTAGIRONE**Tra Comune e ambulanti
non c'è accordo: "salta"
la fiera di San Giacomo**

Il bando emanato è andato deserto. Alla base delle divergenze il fatto che l'Amministrazione aveva proposto come sito l'area tra via Bufalino e piazza del volontariato, mentre gli ambulanti preferivano quello in viale Principessa Maria.

SERVIZIO pagina X

ACIREALE**L'acp gli "toglie" la casa
ma per il Tribunale
è una «scelta illegittima»**

Il Tribunale civile di Catania ha dato ragione a un locatario che, dopo diverse vicissitudini, tra occupazioni abusive e sgomberi, si è visto togliere l'alloggio dallo IACP, ora condannato assieme al Comune.

SERVIZIO pagina XI

Estate rovente anche per gli incendi: ieri vigili del fuoco sotto torchio

Roghi dalla Plaia a Paternò fino al Calatino, costretti a garantire supporto anche i comandi di Ragusa e Messina

**TURISTA FRANCESE SOCCORSO SULL'ETNA**

Un turista francese che si era avventurato in solitaria a 3.200 metri di quota, oltre i limiti consentiti dalle attuali ordinanze, è stato soccorso ieri pomeriggio sull'Etna dai tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano. Le squadre di soccorso del Cnsas Sicilia e del Sagf della Guardia di Finanza lo hanno individuato a poche centinaia di metri dalla cima del Cratere di Sud Est, in un territorio pericoloso per l'avvio di improvvisi eventi piroclastici e pure per la possibilità di crolli e smottamenti del terreno lavico, estremamente insidioso. È stato il turista stesso a dare l'allarme, dopo essersi reso conto di avere raggiunto un punto in cui gli effluvi gassosi rendevano difficile la respirazione e dove le condizioni sdrucciolevoli del terreno, quelle meteo e pure l'abbigliamento avrebbero reso difficile la ridiscesa.

Oltre cinquanta
gli interventi
per sterpaglie
in fiamme su
tutto il territorio

Non si può certo parlare di città flagellata, ma in questa torrida estate catanese non potevano mancare i "puntuali" incendi di sterpaglie che stanno rendendo ancora più roventi le temperature di questi giorni.

Dopo i roghi di Librino che, nei giorni scorsi, hanno anche contribuito a danneggiare la rete elettrica, ieri i vigili del fuoco del comando provinciale sono stati costretti a un super lavoro, che ha persino reso necessario l'invio in supporto di due squadre provenienti dai comandi provinciali di Ragusa e di Messina.

Alle 19 di ieri il responsabile della comunicazione del comando di via Cesare Beccaria ha diffuso

un report che riferiva di 38 interventi conclusi in tutto il territorio della provincia di Catania.

Trenta erano ancora in corso e ben ventuno di questi riguardavano proprio incendi di sterpaglie (più cinque soccorsi a persona, tre ascensori bloccati e una fuga di gas).

Fra i roghi che hanno maggiormente interessato il capoluogo ci sono stati quelli su aree a ridosso dell'asse dei servizi, ma anche al Villaggio Azzurro, non distante dal forse più noto Villaggio Ippocampo di mare.

In provincia non sono mancate le situazioni di difficoltà nel Calatino, mentre l'intervento forse più rilevante è stato portato a ultimazione, da parte dei vigili del fuoco, in territorio di Paternò, ovvero in contrada Scala Vecchia e Palazzolo, sempre per incendio di sterpaglie e con due squadre che hanno dovuto lavorare duro sul posto.

La giornata si è conclusa con poco meno di una ventina di interventi da espletare, ma per fortuna non ad altissima pericolosità.

LA LOTTA ALLA MAFIA**Confiscata ai Nardo
azienda di trasporti
alla Zona industriale**

I carabinieri di Siracusa hanno eseguito un decreto di confisca del 50% delle quote societarie di una ditta di trasporti catanese, con sede in contrada Torre Allegra, nella periferia sud della città, ritenute riconducibili a Ciro Fisicaro, secondo i militari esponente di spicco del clan Nardo di Lentini. Il valore economico della confisca è stimato in circa 2 milioni di euro.

Il provvedimento, emesso dalla Corte di Appello di Catania, è frutto di un'indagine patrimoniale scattata nel 2011 dai militari del nucleo investigativo, coordinati dalla Direzione distrettuale antimafia etnea.

La società opera nel settore dei trasporti di prodotti ortofruticoli diretti dalla Sicilia in tutto il territorio nazionale. Secondo la Dda, Fisicaro, detenuto da oltre 20 anni dopo essere stato arrestato assieme al boss Sebastiano Nardo per una serie di omicidi e associazione mafiosa, gestiva dal carcere gli affari della ditta di trasporto intestata al cugino Giuseppe Maucceri, a sua volta fratello di Mario, già condannato per associazione mafiosa e ucciso nel 2009 ad Agnone Bagni.



Verso lo stop dalle 10 alle 18 nei campi e nei cantieri più pause e filtri solari

GLI INTERVENTI

ROMA Rimodulazione degli orari dei lavoratori, con più pause, in base alle temperature. Ma anche copricapi, più idratazione, dispositivi di protezione, abbigliamento traspirante e creme solari ad alta protezione. Nel protocollo sull'emergenza caldo nei luoghi di lavoro che la ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone presenta oggi ai sindacati ci sono una serie di oneri di cui si dovranno fare carico le imprese più colpite dall'emergenza caldo. Si tratta di tutti quei settori in cui non si può fare lo smart working e in cui gli addetti non possono essere protetti dall'aria condizionata: dall'agricoltura, ai cantieri, dalla macellazione delle carni alla panificazione industriale, passando per gli altoforni e la consegna a domicilio dei rider.

In tutte queste aziende già ci si sta portando avanti, ragionando su cambiamenti di orario e interventi a tutela dei lavoratori, soprattutto se le temperature dovessero essere troppo elevate per un periodo prolungato. Ma a rischio, senza persone al lavoro per molte ore, ci sono i raccolti,

la produzione alimentare e siderurgica, le consegne dei fattorini e le scadenze dei cantieri. Per tutti questi motivi le imprese vorrebbero sostegni da parte del governo, modulabili in base ai settori, a partire dall'intervento sulla cassa integrazione.

IN AGRICOLTURA

Le temperature esagerate di questi giorni hanno di fatto già portato a una rimodulazione degli orari di lavoro nei campi. Ma Roberto Caponi, direttore dell'area Lavoro e Welfare di Confagricoltura va oltre. Al *Messaggero* apre alla possibilità di «far lavorare gli addetti dalle 6 alle 10-11 e poi dalle 18 in poi». Ovviamente, però, le aziende agricole attendono un aiuto in termini economici da parte del governo, necessario vista la necessità di riorganizzare la forza lavoro nei campi. La richiesta è di una cig a ore straor-

dinaria per tutti (compresi i lavoratori stagionali), con procedure semplificate e pagata dallo Stato. Ma anche la possibilità di non riconoscere le maggiorazioni notturne ai lavoratori se l'orario si sposterà verso la notte, vista la situazione di emergenza. Prospettiva che ovviamente non piace a chi nei campi ci lavora.

IN STRADA

Capitolo cantieri. «Se l'emergenza dura a lungo - chiarisce la presidente dell'Ance, Federica Braccaccio - siamo disposti a cambiare ulteriormente gli orari di lavoro e a prevedere più pause, oltre le regole già previste, perfino a fermare i cantieri in strada». Anche in questo caso si attende un sostegno statale, vista la difficoltà di eventuali modifiche nelle turnazioni. La richiesta è un protocollo ad hoc con regole flessibili, anche in base ai singoli cantieri, visto che le temperature cambiano a seconda dei macchinari utilizzati. Poi ore extra di cig che non facciano cumulo con le altre

e, in caso di stop per più giorni, una proroga sui termini di chiusura dei lavori.

NELLE FABBRICHE

L'industria attende i dettagli di protocollo e decreto. «Abbiamo dato disponibilità a cercare tutte le soluzioni per intervenire sul tema caldo - ha spiegato ieri il presidente di *Confindustria* Carlo Bonomi - sul tavolo ci sono molte soluzioni come la cig e lo smart working; siamo disponibili al confronto perché riteniamo che la salute dei lavoratori sia un bene da tutelare. In tema di sicurezza abbiamo poi proposto di fare comitati paritari per intervenire ex ante sugli incidenti». La soluzione attesa è un intervento straordinario simile a quello varato con il Covid.

TRA I FATTORINI

Quanto ai rider di JustEat, l'unica piattaforma che ha siglato un contratto con i sindacati più rappresentativi, l'azienda sta valutando di fare qualche intervento tra quelli proposti dalle sigle. Sono: almeno dieci minuti di pausa se serve al lavoratore quando fa più caldo, distribuzione di bevande per integrare la perdita di sali minerali e acqua e la riduzione a non più di due ore dei turni nella parte più torrida della giornata.

Giacomo Andreoli



Peso: 34%



4

Le ore in cui in linea di massima si dovrebbe lavorare nei campi di mattina secondo Confagricoltura. È una stima generica, perché dipende dalle singole colture. In caso di caldo prolungato il nuovo orario potrebbe essere: dalle 6 alle 10 circa la mattina e poi più o meno dalle 18 fino a sera.

10

I minuti di pausa tra una consegna e l'altra che potrebbero essere concessi ai rider di JustEat nei momenti più caldi della giornata. In questo modo si riconoscerebbe una certa flessibilità ai fattorini. L'orario di lavoro potrebbe poi essere ridotto nella parte di giornata più torrida.

PER I RIDER DI JUSTEAT SI RAGIONA SU TURNI PIÙ FLESSIBILI
CONFINDUSTRIA
ATTENDE UN INTERVENTO SUL MODELLO COVID

Operai stradali al lavoro nonostante l'afa (foto ANSA)



Peso:34%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

565-001-001

CONFINDUSTRIA**Bonomi: «Spingere sugli investimenti pubblici, il Mediterraneo è centrale»**

«Le risorse ci sono, si può riconfigurare la spesa pubblica, che è sui 1100 miliardi». Poi c'è l'occasione del Pnrr per rilanciare gli investimenti pubblici, «che sono crollati in questi anni» e che devono fare da leva a quelli privati. A sottolinearlo è stato ieri il presidente di **Confindustria**, Carlo

Bonomi, che ha anche ricordato come il Mediterraneo rappresenti un elemento centrale dell'economia. —a pagina 6

**Confindustria****Bonomi: «Spingere sugli investimenti, il Mediterraneo è centrale»**

«Sull'emergenza caldo salute da tutelare. Sulla sicurezza agire ex ante»

Nicoletta Picchio

«L'industria italiana ha dimostrato di essere forte, dopo le crisi del 2008, 2010 e 2011 si è patrimonializzata, ha investito in ricerca e innovazione, è andata sui mercati internazionali. Da qui nasce il grande rimbalzo dopo la pandemia». Ma l'economia sta rallentando. «Se interveniamo subito, facendo le cose che vanno fatte, continueremo a crescere. Se non facciamo i compiti a casa – avverte Carlo Bonomi – mettiamo a rischio la crescita».

Per il presidente di Confindustria occorre intervenire sulle famiglie sotto i 35 mila euro, con un taglio al cuneo fiscale da 16 miliardi, per mettere in tasca alle persone 1200 euro all'anno in modo strutturale. «Le risorse ci sono, si può riconfigurare la spesa pubblica, che è sui 1100 miliardi». Poi c'è l'occasione del Pnrr per rilanciare gli investimenti pubblici, «che sono crollati in questi anni» e che devono fare da leva a quelli privati. «Il Pnrr era sbagliato alla nascita, diventa difficile accusare questo governo. Oggi scontiamo questi problemi perché dentro ci sono progetti che poco hanno a che

fare con la crescita del paese». Per Bonomi le risorse inutilizzate dovrebbero essere destinate alle imprese come crediti di imposta, per spingere gli investimenti, penalizzati dai tassi alti. E poi c'è la partita determinante delle riforme: «È l'obiettivo del Pnrr, si diceva che non si potevano fare per mancanza di risorse, ora ci sono. Vanno fatte, ma non ne sento parlare».

Interventi necessari, per ottemperare una delle priorità del Pnrr, ridurre le disuguaglianze. Bonomi insiste su questo aspetto, parlando ieri a Ustica, al convegno su "Il Mediterraneo alla sfida delle transizioni", organizzato da **Confindustria Sicilia**. «Il 40% dei fondi del Pnrr assegnati al Mezzogiorno è una battaglia di **Confindustria**, il Sud è fondamentale per il paese, è una grande risorsa e opportunità. **Confindustria** ha sempre fatto una battaglia per gli industriali del paese, il Mezzogiorno è la più grande infrastruttura naturale dell'Italia, gioca un ruolo geopolitico importante».

Oggi riprende alla Camera il dibattito sul salario minimo: «Tutti i contratti siglati da **Confindustria** sono sopra i 9 euro. Ciò dimostra

che la contrattazione collettiva è un valore aggiunto, si ottiene di più rispetto alla decretazione. Ci sono settori dove si paga poco? Sappiamo dove sono, commercio, coop, finte coop servizi. Non si dice? Si ha paura, perché quella è una base elettorale». Cronaca di questi giorni, l'emergenza caldo: «Abbiamo subito dato la nostra disponibilità ad incontrarci con governo e sindacati, il tema va affrontato con serietà, la salute dei lavoratori è un bene primario da tutelare». Bonomi ha ricordato la proposta fatta tre anni fa: comitati paritari interni tra datori di lavoro e lavoratori per intervenire ex ante. «Sto ancora aspettando, perché non si vuole fare? Sembra che alla salute ci pensino solo gli imprenditori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARLO BONOMI
Presidente di Confindustria



Peso: 1-4%, 6-13%

Mezzogiorno

Per vincere la sfida della transizione servono 650 miliardi

Cartia d'Asero: «Acquisire o rinnovare le competenze per l'Agenda 2030»

Nino Amadore

USTICA (PALERMO)

La parola chiave è una ma onnicomprensiva: transizione. E a Ustica, l'isola a 67 chilometri a nord-ovest di Palermo, poco più di 1.360 abitanti, la parola transizione rappresenta una speranza e un progetto cui guardare con impegno. E non è certo un caso che **Confindustria Sicilia** ha scelto proprio Ustica per riflettere sul tema con un convegno che sin dal titolo la dice tutta: «Il Mediterraneo alla sfida delle transizioni». «Le transizioni su cui vogliamo riflettere – dice il presidente di **Confindustria Sicilia** Alessandro Albanese – sono diverse: digitale, energetica, imprenditoriale, culturale». Non una prospettiva ma la fase attuale cui gli imprenditori vogliono dare un contributo per esempio in termini di proposte: «Prendiamo il nucleare – dice Albanese –. È sparito dall'agenda e mentre noi parliamo di energie rinnovabili ci sono Paesi che vanno avanti sul nucleare. Io credo che bisogna agire su questo fronte magari coinvolgendo le università». La transizione,

spiega il presidente di Unioncamere Andrea Prete, ha bisogno di lavoratori e competenze. Un aspetto, quest'ultimo, che sta a cuore al Gruppo 24 Ore: «Ci siamo concentrati – spiega l'amministratrice delegata Mirja Cartia d'Asero – su progetti iconici come il rientro nel mercato della formazione, con la nuova Academy Sole 24 Ore Formazione avviata in partnership con il gruppo leader in Italia nel mercato dell'Education Technology: il Gruppo Multiversity. Ci proponiamo l'obiettivo di far acquisire o rinnovare le competenze necessarie per affrontare le nuove sfide che l'Agenda 2030 pone».

La questione comunque è ampia. «L'Europa – dice Vito Grassi, vicepresidente di **Confindustria** – ha destinato all'Italia 60 miliardi per la transizione ma ne servono 650, dieci volte di più». In questa fase, dice, «ci preoccupa di più il calo degli investimenti ma le aree Zes sono in controtendenza». Già le Zes, che sembrano essere il perno della transizione del Sud: «La nuova Zes Sud è un progetto importante ma embrionale – dice l'assessore alle Attività produttive della Regione siciliana Eddie Tamajo –. Io intanto punterei a ripermire quello che c'è». Le banche ribadiscono il loro impegno con «un plafond da 6 miliardi per nuovi finanziamenti destinati anche alle imprese operanti nelle Zes» dice Salvo Malandrino, Regional manager Sicilia di UniCredit. «L'impegno del Governo Meloni – dice a margine il vice sindaco di Palermo e parlamentare di Fdi, Carolina Varchi –, avviato con il progetto di rendere tutto il Sud Zes va nella direzione di rendere l'Italia ponte tra l'Europa e l'Africa e la Sicilia può diventare piattaforma logistica e produttiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%

Salario minimo, verso il rinvio del voto

Il governo prende tempo. Il Pd: andare avanti. Delega fiscale, richiamo della Ragioneria sulle coperture

ROMA La votazione sulla proposta dei partiti di governo di cancellare il disegno di legge sul salario minimo con ogni probabilità non si terrà. Il negoziato tra maggioranza e opposizione sembrerebbe essersi chiuso con l'idea di evitare il voto, atteso per oggi, sull'emendamento soppressivo in commissione Lavoro alla Camera, indirizzando così il provvedimento all'aula Montecitorio, dove da giovedì inizierà la discussione sulla proposta di legge su un tetto minimo di 9 euro lordi ai salari presentata dai Cinque Stelle e firmata dagli altri partiti di minoranza (esclusa Italia viva). Nelle ultime ore le opposizioni hanno continuato a chiedere il ritiro dell'emendamento dalla maggioranza, ma l'obiettivo è evitare uno scontro che «spinga» le forze di governo a cancellare la proposta di salario minimo. Per tutti, insomma, è preferibile prendere tempo. L'opposizione può così rivendicare che la

proposta resta in vita, anche se dice no ad ogni rinvio e il Pd si dice pronto a «essere in aula anche ad agosto», mentre la maggioranza non espone il fianco alla critica di averla bocciata senza dibattito.

In attesa della discussione in aula a intervenire sul salario minimo è il presidente di **Confindustria**, Carlo Bonomi: «In Italia tutti i contratti collettivi siglati da **Confindustria** sono sopra ai 9 euro. Questo dimostra — dice Bonomi — che la contrattazione collettiva è un valore aggiunto, si ottiene di più rispetto alla decretazione», passando, poi, alla seconda questione: «Ci sono settori dove si paga poco? Ma quali sono? Perché non si dice quali sono, avete paura? Noi lo sappiamo: commercio, servizi, cooperative e finte cooperative. E controllarli è facilissimo, basta incrociare due dati. Perché non si fa? Si ha paura di dire chi paga poco perché quella è una base

elettorale», osserva Bonomi. Oltre alla gestione della partita politica sul salario minimo il governo è chiamato in queste ore a dettagliare le coperture delle misure più identitarie della delega fiscale, ossia l'alleggerimento della tredicesima ai dipendenti e la rateizzazione degli acconti per gli autonomi. A chiederne conto è la Ragioneria generale dello Stato, valutando le modifiche alla delega sulla riforma del fisco introdotte durante l'esame del provvedimento alla Camera. Sotto osservazione sono finite la cancellazione dei micro tributi, il taglio delle tasse sulle tredicesime, la rateizzazione degli acconti degli autonomi. «Le disposizioni così come formulate — constata la Ragioneria —, al momento risultano indeterminate e pertanto non possono essere quantificate. Si evidenzia che trattandosi di misure agevolative, determinano una perdita di gettito la cui

valutazione in termini complessivi potrà essere effettuata soltanto in sede di attuazione di tutti gli interventi previsti dal disegno di delega».

Nel serrato calendario dei lavori parlamentari di questa settimana figurano, intanto, una serie di scadenze «cruciali» per l'esecutivo. Oggi è atteso il voto finale sul decreto Alluvione, sul quale il governo ha posto la fiducia. Al senato domani è, invece, prevista la mozione di sfiducia alla ministra del Turismo, Daniela Santanchè.

Andrea Ducci

Trattativa

● Il negoziato tra maggioranza e opposizione sul salario minimo sembra essersi chiuso con l'idea di evitare il voto sull'emendamento soppressivo in commissione Lavoro

● Da giovedì a Montecitorio inizierà la discussione sulla proposta di legge su un tetto minimo di 9 euro lordi



Carlo Bonomi, presidente di Confindustria dal 20 maggio 2020 ieri ha parlato di salario minimo intervenendo a un convegno organizzato da Confindustria Sicilia a Ustica



Peso: 49%

Zes unica, caccia ai fondi: per la Decontribuzione servono quattro miliardi

► Il ministro Fitto lavora a un decreto per riscrivere il perimetro dell'area ► La Zona speciale dovrà unire incentivi e la sburocratizzazione delle aree portuali

IL FOCUS

Nando Santonastaso

E se fossero le risorse del Pnrr, opportunamente rimodulate, la copertura finanziaria della Zes unica per tutto il Sud annunciata dal ministro Raffaele Fitto e già condivisa dall'Unione europea? La voce rimbalza da qualche giorno ma è decisamente prematuro accreditarla di un peso diverso, almeno in questa fase, soprattutto alla luce dello strettissimo riserbo che circonda la materia. Di sicuro, il tema è decisivo perché passa per una cospicua disponibilità di risorse (e per l'estensione delle norme di sburocratizzazione previste oggi solo nelle attuali Zone economiche speciali) la piena e condivisa attuazione del progetto del governo.

IL PLAFOND

Si dovrà passare dalle poche e ormai insufficienti decine di milioni del credito d'imposta per tutte le otto Zes esistenti, ad un plafond molto più robusto. Nel quale, oltre tutto, dovranno essere garantiti anche i fondi della Decontribuzione Sud, la fiscalità di vantaggio che da ormai due anni sostiene le imprese che operano al Sud e sulla quale lo stesso Fitto ha già avviato il dossier con l'Ue per renderla struttu-

rale (al momento è in proroga fino al 31 dicembre di quest'anno). Non a caso, le due cose, Zes unica e Decontribuzione, sono legate tra di loro a doppio filo: per attrarre investimenti nel Mezzogiorno non si potrà prescindere da condizioni specifiche (incentivi) e da coperture certe, utilizzando la leva della flessibilità finanziaria sulla quale il governo Meloni ha puntato sin dall'inizio (fondi Pnrr e della politica di coesione insieme) ottenendo anche in questo caso un significativo assenso da parte di Bruxelles.

immaginare che all'interno della nuova strategia sull'uso delle risorse straordinarie europee trovino posto anche i primi "indizi" su come sostenere la Zes unica meridionale. Dalla digitalizzazione alle infrastrutture non mancherebbero gli spazi per incentivare le aziende ad investire nel Mezzogiorno sfruttando, come detto, la Decontribuzione e sul piano procedurale l'enorme, immenso vantaggio dello Sportello digitale unico che taglia decine di autorizzazioni in un colpo solo.

«In tal modo - osserva Luca Bianchi, direttore della Svimez - si permetterebbe l'estensione degli incentivi del Pnrr al Sud non solo alle grandi imprese, com'è accaduto finora, ma anche a quelle di più piccole dimensioni che rischiano di restarne escluse».

Al momento è a dir poco complicato quantificare l'ammontare delle risorse da mettere in campo. La sola Decontribuzione vale circa 4 miliardi di euro ma il nuovo regime europeo in materia di aiuti di Stato offre al gover-

no la possibilità di agire con più margine rispetto al passato. «La Polonia - ricorda Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia e tra i primi a sostenere l'esigenza di una Zes unica per il Sud - ha tratto proprio dalle Zone economiche speciali la spinta per crescere e assorbire ogni anno una gran quantità di risorse europee. Al ministro abbiano chiesto di fare altrettanto per il Sud salvando nel contempo le esperienze molto positive che si stanno registrando in alcune Regioni grazie al lavoro di ottimi

commissari Zes».

È uno dei tanti nodi da sciogliere. «In effetti - dice Bianchi - l'esperienza originaria, istitutiva delle Zes che intendevano favorire gli investimenti nelle aree della logistica collegate ai porti andrebbero recuperate e valorizzate dopo che in questi ultimi tempi se ne sono perse un po' le tracce, contribuendo a gettare più di un'ombra sull'attuale fisionomia delle Zes e anche sul loro futuro». Lo dimostrano le richieste avanzate da molti commissari di procedere alla ripermimetrazione del-



Peso:47%



le aree per consentire ad aziende o Comuni esclusi di farne parte. Ma ormai questo punto pare superato dalla Zes unica e del resto lo stesso Fitto non ha mai fatto mistero dei suoi dubbi sugli attuali confini delle Zone speciali: «Mi sfugge perché un'area è dentro e una limitrofa fuori», ha detto all'evento Svimez.

L'EVOLUZIONE

È un punto delicato: ieri, intervenendo ad un convegno organizzato ad Ustica da Confindustria Sicilia sul Mediterraneo, il vicepresidente di Confindustria Vito Grassi ha sostenuto che «il mo-

dello Zes, come è oggi, funziona e va sostenuto. Certamente è migliorabile, ma in attesa di comprendere meglio la sua evoluzione, ci sembra quanto mai opportuno discutere dei dettagli per migliorarlo, a partire dalla possibilità di rivederne i perimetri. Ci sembra quanto mai opportuno, in un contesto generale di pericoloso calo degli investimenti in tutti i settori, cavalcare e sostenere il trend altamente positivo messo in campo nell'ultimo anno in totale controtendenza per le aree interessate, in crescita esponenziale come è facile ricavare dai dati dell'Agenzia delle

entrate». Le Zes, insomma, come «aree capaci di catalizzare investimenti da tutto il mondo, aree in grado di sfruttare a pieno la localizzazione dell'Italia al centro del Mediterraneo, di amplificare le potenzialità (e risolvere i bisogni) peculiari delle regioni mediterranee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL MONDO
PRODUTTIVO ARRIVA
LA RICHIESTA
DI SALVARE
LE ESPERIENZE
LOCALI POSITIVE

IL PIANO PER
IL MEZZOGIORNO
RIENTRERÀ
NELLA RIMODULAZIONE
DEL RECOVERY
DISCUSSA CON LA UE



Il modello di Zona economica speciale in Polonia è considerato una best practice in Europa



Peso:47%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

565-001-001

ESTATE D'INFERNO

Caldo asfissiante (ieri il picco a Catania)
ancora blackout, acqua a singhiozzo
e ora anche gli incendi: Sicilia in ginocchio

SERVIZI pagine 2-3



“Caronte” resta fino a oggi Catania senza luce e acqua «I cavi non reggono il caldo»

L'emergenza. Sud nella morsa del caldo, tre vittime. La crisi sotto l'Etna
E al Nord il maltempo: in Brianza donna muore schiacciata da un albero

CATANIA. Con il Sud ancora rovente per il colpo di coda di Caronte, che nei prossimi giorni lascerà finalmente spazio a temperature più miti, una tempesta di pioggia, grandine e vento si abbatte su Milano e sulla Brianza: metropolitana chiusa, linee dei tram deviate, alberi e pannelli nelle stazioni divelti. E purtroppo anche una vittima, a Lissone, in provincia di Monza. Si tratta di una 58enne che stava andando a lavoro: la donna si era riparata in attesa che finisse la tempesta ma quando si è mossa è rimasta schiacciata da un grosso albero che le è piombato addosso all'improvviso. Immediata la richiesta di aiuto di alcuni passanti, ma quando i soccorritori sono arrivati non hanno potuto fare nulla per salvarla. E sui cieli sopra Malpensa si è rischiesta la tragedia: il volo Delta D1 185 partito da Milano e diretto a New York, subito dopo il decollo, è stato investito da una

tempesta tanto che l'aereo ha ripartito «alcuni danni» - dice la stessa compagnia - ed è stato dirottato per un atterraggio di emergenza a Fiumicino. Allerta gialla in Valle D'Aosta e in Emilia Romagna per i forti temporali, attesi anche in Trentino Alto Adige, in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Situazione opposta sul resto del Paese, dove l'anticiclone africano dovrebbe riuscire a dominare ancora incontrastato, garantendo tanto sole e caldo, anche se via via meno intenso



Peso: 1-23%, 2-30%

specie da giovedì 27 quando si potrebbe avere un calo termico anche di 10-12 gradi rispetto all'inizio della settimana. Ma intanto si continuano a registrare in alcune zone del centro-sud temperature roventi, con punte di 45-48 gradi in Sicilia e Puglia. E anche in Sardegna: all'aeroporto di Olbia alcuni voli sono stati dirottati su altri scali a causa dei 47 gradi dell'asfalto della pista.

Un caldo eccezionale che ha provocato altre tre vittime: un 62enne a Sora, in provincia di Frosinone, si è accasciato in terra in mezzo alla folla durante uno spettacolo; un 71enne si è sentito male mentre era alla guida dell'auto in un parcheggio di un centro commerciale a Quartu Sant'Elena, alle porte di Cagliari; e un bracciante agricolo deceduto mentre lavorava in un campo a Montalto di Castro.

Da Roma a Perugia, da Firenze a Napoli, sono ancora 16 le città da "bollino rosso" per l'eccesso di caldo. Oggi è previsto un quadro decisamente diverso con solo Bari e Catania ancora strette dall'afa eccezionale. Sono dunque gli ultimi giorni di "Caronte" ma il rischio è sempre quello di eventi estremi causati dal brusco cambio di temperatura, come sta già avvenendo nelle regioni settentrionali. Anche il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci ammette: «Parliamo da tempo di cambiamento climatico e siamo stati un poco refrattari, convinti che si trattasse soltanto di un fatto contingente», e, invece, «la tropicalizzazione del clima è arrivata anche in Italia e di questo dobbiamo prendere atto».

Musumeci ieri ha presieduto un vertice in Prefettura a Catania, la città più colpita di tutto il Paese: rete elettrica inadeguata e cambiamento climatico che ha portato i Tropici in Italia. Sono le due cause primarie dei ri-

correnti black-out che si registrano da diversi giorni, con la maggior parte della città che soffre per la mancanza di energia e di acqua. A citarle il ministro Musumeci, a conclusione della riunione a cui hanno partecipato, tra gli altri, anche i capi dipartimento della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, e regionale, Salvo Cucina, e il sindaco Enrico Trantino.

Le interruzioni di elettricità, dovute al surriscaldamento di centraline e cavi sotterranei, colpiscono anche le pompe di sollevamento della Sidra compromettendo la distribuzione dell'acqua in città. E mettono ancora più in ginocchio l'economia di Catania già colpita dai danni causati dall'incendio, del 16 luglio in aeroporto.

Secondo dati resi noti dal ministro, l'80% della città e altri 8-10 comuni etnei sono stati colpiti dall'emergenza che si riversa soprattutto su fasce deboli e fragili della popolazione e anche chi deve conservare prodotti freschi o surgelati, come commercianti, esercenti, negozi alimentari e ristoratori. «Stiamo pagando - spiega Musumeci - da un lato il cambiamento climatico, dall'altro lato un'infrastruttura che non appare assolutamente adeguata al nuovo contesto». E lancia un allarme nazionale perché il problema «non riguarda soltanto Catania, ma tutto il Paese». Adesso è il momento di «lavorare per fare fronte all'emergenza poi dovremo tutti metterci attorno a un tavolo per rendere conto ognuno delle proprie condotte commissive e omissive e lavorare affinché simili crisi non debbano più ripetersi». «Tropo semplice, come fa il ministro Musumeci, scaricare solo su Enel le responsabilità per i continui black-out che da giorni affliggono la città di Catania e diversi comuni dell'hinterland. Tutto questo è dovuto alla assoluta mancanza di

politiche industriali ed energetiche da parte del governo della Regione, oggi guidata da Schifani ma fino ad appena un anno fa proprio da Musumeci», dice il segretario regionale del Pd, Anthony Barbagallo.

L'allarme intanto non rientra. A Catania ieri la temperatura ha raggiunto il picco di 47,6 e oggi sarà ancora bollino rosso. «Due giorni difficili» dice il ministro, - anche se da oggi pomeriggio «il nostro servizio meteo prevede un leggero miglioramento con un vento di maestrale che dovrebbe aiutare a ridurre la temperatura, facendola scendere a 35 gradi. Questo, secondo l'Enel, può consentire di completare i lavori». Intanto E-Distribuzione del gruppo Enel sottolinea di avere messo in campo tutte le energie disponibili: 570 tecnici, 60 gruppi elettrogeni e 9 power station. Leonardo Ruscito, responsabile rete Sicilia, ribadisce che «nostre squadre sono al lavoro per cercare di normalizzare la situazione al più presto con i rinforzi che sono messi in campo». «È una situazione eccezionale, ma noi abbiamo forti investimenti con Pnrr: su Catania spenderemo 225 milioni, la metà della cifra per tutta la Sicilia. Stiamo cercando di rispondere nei migliori dei modi a questa situazione emergenziale».

47,6°

Catania è la città più calda

Ieri alle 15 la temperatura ha raggiunto il picco, rilevato dalla Protezione civile regionale. Stesso record a Priolo. Oggi Bari e Catania ancora bollino rosso, da domani "tregua"

CAUSE E OMISSIONI. Paghiamo il cambiamento climatico: la tropicalizzazione anche in Italia. Ma rete elettrica non adeguata al contesto



Il ministro Nello Musumeci



Peso:1-23%,2-30%

Da Ustica parte il new deal di Confindustria per lo sviluppo di Sicilia e Sud

L'evento. Bonomi attacca sindacati e sinistra su salario minimo e sicurezza. serve nuovo Pnrr

USTICA. Avrebbe dovuto essere solo una placida festa dei sistemi nazionali e regionali di Confindustria e delle Camere di commercio prima del passaggio del testimone da Alessandro Albanese al prossimo presidente di Confindustria Sicilia. E invece, nell'auditorium comunale di Ustica, che ha ospitato l'evento sul "Mediterraneo alla sfida delle transizioni", il leader degli industriali, Carlo Bonomi, ha scelto di infuocare la già torrida giornata con pesanti affondi. Intervistato da Roberto Gueli, presidente dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia, Bonomi il primo colpo lo ha assestato ai sindacati, parlando delle misure per il caldo e la sicurezza: «Noi abbiamo dato disponibilità al governo per trovare subito qualsiasi soluzione, sia la Cig o lo smart working o altro. Però io mi chiedo come mai, a proposito di sicurezza sul lavoro in generale, compresa l'emergenza caldo, dal 2020 propongo di istituire i comitati paritetici nelle aziende per prevenire gli incidenti e i sindacati non rispondono. Si scopre solo dopo che il lavoratore vittima aveva sul telefono la foto dell'impianto di sicurezza disattivato. Bisogna scoprirlo prima. I sindacati spieghino perché non vogliono farlo. Sembra che alla salute dei lavoratori ci teniamo solo noi industriali». Così come, ha colpito ancora Bonomi, «si parla tanto del caporalato e, ad esempio, della raccolta del pomodoro sotto questo caldo. Noi diciamo da tempo che si sa chi sono i proprietari di questi terreni, basta verificare al catasto. Bisognerebbe sanzionare i proprietari di questi terreni. E invece non lo si fa. Perché?».

Tanti i polemici interrogativi di Bonomi, che ha sferrato un altro poderoso gancio alla sinistra e ai sindacati che insistono sul salario minimo: «L'Ue ha voluto la direttiva sul salario minimo dopo l'ingresso dei Paesi dell'Est che avevano retribuzioni più basse, e ciò creava dumping. L'Italia in questa direttiva è descritta come best practice perché l'80% dei lavoratori è coperto da contratti nazionali di lavoro di categoria. Questo nessuno lo dice. Prendendo a riferimento - ha proseguito Bonomi - il parametro Ue che è di 7 euro l'ora, tutti i contratti di Confindustria sono superiori a 9 euro l'ora, per un metalmeccanico di terzo livello è di 11 euro l'ora. Quindi il problema non si risolve con decretazione. Con la contrattazione si ottiene di più». «A questo punto - ha denunciato Bonomi - è chiaro che ci sono altri settori che pagano troppo poco, e si sa quali sono, ma non lo si dice. Sono commercio, cooperative e false cooperative. Basterebbe verificare i loro modelli Uniemens e questa verità emergerebbe. Ma non lo si fa, non lo si dice. Perché? - si è domandato il presidente di Confindustria - Perché si ha paura di dire che questi settori pagano troppo poco, perché si tratta di base elettorale. Inoltre - ha incalzato Bonomi - per i metalmeccanici ci sono ben 44 contratti nazionali di lavoro, ognuno con diversi metodi di calcolo della retribuzione, e devo dire anche che ci sono alcuni sindacati che hanno firmato più contratti diversi, creando dumping all'interno della stessa categoria».

Carlo Bonomi aveva appena finito di elogiare l'industria italiana che, dopo le ultime crisi, «si è ricapitalizzata, ha investito ed è andata sui mercati internazionali. Alla ripartenza siamo stati pronti, il Pil crescerà più dell'1% previsto, però ora l'economia sta rallentando». Ma, rivolto al governo Meloni, ha detto: «Se non si interviene subito sul sostegno alle famiglie e sullo stimolo agli investimenti, rischiamo di fermarci». Per Bonomi, «bisogna sostenere le famiglie con reddito sotto i 35mila euro con un taglio contributivo del cuneo fiscale, di cui due terzi al lavoratore e un terzo all'azienda. Per ogni famiglia sarebbero 1.200 euro in più all'anno, cioè uno stipendio aggiuntivo. Servono 16 miliardi l'anno, ma ci dicono che non ci sono. Io rispondo che uno Stato che spende 1.100 miliardi l'anno certamente è in grado di riconfigurare il 4-5% della spesa pubblica e trovare questi 16 miliardi che renderebbero strutturale e permanente il taglio del cuneo fiscale».

Quanto allo stimolo agli investimenti «pubblici e privati», il presidente degli industriali se l'è presa anzitutto con le «scelte sbagliate» dei



Peso: 48%

governi Conte, perchè «il “Pnrr” avrebbe dovuto contenere investimenti pubblici aggiuntivi a quelli già previsti e invece, poichè per fare un'opera di 100milioni l'Italia impiega più di sette anni, pur di portare a casa più soldi possibile hanno svuotato i cassetti dei ministeri mettendo nel Piano di tutto, anche opere già in corso. Questo non ha fatto aumentare il Pil. Con le rotonde e le piste ciclabili il Pil non cresce. E questi sono soldi che vanno restituiti all'Ue entro il 2058: stiamo caricando inutilmente di debiti i nostri figli e nipoti».

Invece, è la tesi di Bonomi - che indirettamente ha chiamato in causa sia il governo Meloni, sia i detrattori

della rimodulazione del “Pnrr” - «abbiamo la grande responsabilità di usare i fondi del “Pnrr” presto e bene per stimolare gli investimenti privati. E bisogna fare le riforme per rendere l'economia del Paese resiliente e sostenibile. Ma non sento parlare né dello spendere bene i soldi, né delle riforme. E questo è grave, perchè lo scopo del “Pnrr” è ridurre le disegualianze e i quattro divari: di genere, generazionale, di territorio e di competenze. Il 40% obbligatorio di fondi “Pnrr” al Sud è una nostra conquista. Avere fatto recuperare in Manovra il credito d'imposta, le Zes e la decontribuzione Sud è una nostra vittoria».

«Perchè - ha concluso Bonomi parlando del ruolo dell'Italia e della Sicilia nel Mediterraneo - bisogna guardare al Sud come una grande risorsa, è fondamentale per la crescita del Paese».



Roberto Gueli ieri all'auditorium di Ustica mentre intervista il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi



Peso:48%

La “perla nera” riparte dagli investimenti “green” Tamajo: «Con Ripresa Sicilia chiesti 350 milioni»

Operazione su “Punta Spalmatore”. Malandrino (UniCredit): 182 milioni alle Pmi

USTICA. Alla terza asta bandita, lo storico villaggio di Punta Spalmatore a Ustica sarebbe stato aggiudicato in questi giorni alla Todaro Group dell'imprenditore delle energie rinnovabili Angelo Todaro. Secondo fonti vicine al Municipio usticese, l'idea potrebbe essere quella di ristrutturare il complesso turistico in chiave “green” installando fino a 450 MW di pannelli fotovoltaici sui 3mila metri quadri di coperture piane, rendendo energeticamente autosufficiente il corpo centrale e i bungalow. Inoltre, coibentando gli immobili si potrebbe aprire la struttura per l'intero anno e, in più, avendo il gruppo anche contatti con una catena di Rsa, l'ipotesi potrebbe essere quella di portare qui gli anziani autosufficienti in vacanza. Per Ustica sarebbe una svolta, sono convinti nell'amministrazione comunale, perchè così tutti gli altri operatori del settore sarebbero indotti a investire anche loro in innovazione e sostenibilità facendo fare al settore dell'ospitalità dell'isola quel necessario salto di qualità. Il primo a seguire l'esempio, si dice nel paesino, potrebbe essere l'imprenditore Pietro Franza, titolare del “Grotta Azzurra”, che ieri era presente all'evento di **Confindustria**. Non a caso il sindaco Salvatore Militello ha detto alla platea confindustriale che «si dimostra al mondo che a Ustica si può investire» nonostante la forte vocazione ecologica che deriva dall'essere stata la prima riserva marina d'Italia e avendo già superato i target di potenza rinnovabile installata fissati da Agenda 2030.

La svolta degli investimenti “green” di Ustica è solo l'ultimo esempio di quel lavoro di «confronto con le istituzioni che parte dai territori e dalle province» che il presidente di **Confindustria Sicilia**, Alessandro Albanese, ha rivendicato con orgoglio: «Con la politica è partita una stagione nuova. Parliamo di fatti concreti per realizzare le transizioni energetica (che comprenda il dibattito sul nucleare), culturale e digitale che servono a rendere la Sicilia e il

Sud capitale del Mediterraneo. Ora questo confronto produttivo di risultati ha messo ancora più in evidenza la necessità di riqualificare il personale della pubblica amministrazione e di assumere tanti nuovi dirigenti, perchè ne sono rimasti pochi e di età avanzata».

Lavoro di confronto anche interno alla categoria, che ha visto Albanese, nella due giorni usticese, impegnato, con il Comitato delle rappresentanze regionali di **Confindustria**, ad cercare di ampliare la competenza delle singole associazioni regionali all'interno della confederazione degli industriali.

Transizioni ecologica e digitale che per Vito Grassi, presidente del Crr, possono essere un'opportunità, ma anche un rischio: «L'Ue stanziava per l'Italia, per raggiungere gli obiettivi del “Fit for 55”, appena 60 miliardi, quando il fabbisogno di investimenti richiesti alle imprese è di 650 miliardi. Quindi, bisogna sostenere chi fa questi investimenti. Mettere in collegamento la manifattura che funziona con la logistica è stata l'idea delle Zes. Oggi, mentre gli investimenti rallentano ovunque, nelle otto Zes del Sud aumentano di 7-8 volte. Quindi, è nelle Zes che si deve fare di più. Bene, allora, l'idea della Zes unica allargata a tutto il Sud».

Su questo, invece, è perplesso l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo: «L'idea della Zes del Sud è embrionale, mentre noi sulle due Zes esistenti stiamo facendo passi da gigante, in termini di accelerazione degli investimenti e di semplificazione autorizzativa. Ci stiamo concentrando sulla ripermutazione, sui codici Ateco non ancora ammessi in Sicilia a questi investimenti, sullo sviluppo di nuove iniziative. E l'8 settembre inaugureremo un intervento da 8 milioni nell'area industriale di Carini». Tamajo, dunque, a testa bassa per sostenere le imprese, ha annunciato che il recente bando “Ripresa Sicilia” da 36 milioni ha ricevuto richieste per oltre

350 milioni: «Poichè dall'esame delle pratiche emerge che il 20% non è ammissibile - ha spiegato l'assessore - penso che finanziaeremo tutti i progetti. Oltre ai 36 milioni, ne stanzieremo fino ad altri 150». E Tamajo ha annunciato la prossima emanazione dei bandi “Connessioni” e “Fare impresa” con contributi del 90% a fondo perduto da 50mila fino a 300 mila euro.

Per Sicilia e Sud, però, c'è il problema della mancanza di competenze, richiamato da Andrea Prete, presidente nazionale di Unioncamere: «A luglio le imprese italiane hanno avuto un fabbisogno di 585mila figure professionali specializzate, ne sono state coperte solo 280mila. Il 60% di lauree Stem è di difficile reperimento. Bisogna compensare con immigrati da formare. Ma l'ultimo decreto flussi ammette appena 450mila ingressi in tre anni quando il fabbisogno immediato è di oltre 800mila».

Alle imprese siciliane arriva, comunque, il sostegno di UniCredit, il cui responsabile regionale, Salvatore Malandrino, ha ricordato che, oltre alle filiere tradizionali, turismo e agroalimentare, la banca supporta le filiere specializzate, digitale ed energetica, trainate dalle eccellenze catanesi StM e 3Sun: in generale, «nel primo trimestre del 2023 abbiamo concesso in Sicilia 182 milioni di nuovi finanziamenti alle imprese, in aumento rispetto al corrispondente periodo del 2022. In più, nel nuovo piano “UniCredit per l'Italia” che stanziava 10 miliardi, ben un miliardo è dedicato alle imprese siciliane». ●



Peso:38%



Peso:38%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

471-001-001

**Confindustria****Bonomi
punta sul Sud
“Energia e digitale
contro il divario”**di **Francesco Patanè**

● a pagina 7

**LA CONFINDUSTRIA**

Bonomi punta sul Sud “Abbatere i divari con energia e digitale”

di **Francesco Patanè**

Colmare il gap di crescita con il Nord attraverso investimenti sulla transizione digitale, energetica e culturale della Sicilia e delle regioni del Sud, sfruttando le enormi potenzialità del bacino del Mediterraneo tornato centrale per le economie dei Paesi europei e nordafricani. E poi una nuova spinta per realizzare le riforme sfruttando le risorse del Pnrr. Nel convegno “Il Mediterraneo alla sfida delle transizioni”, organizzato ad Ustica da Confindustria Sicilia, il presidente nazionale Carlo Bonomi ha tracciato una nuova road map per colmare i

divari, oggi più che mai ostacolo alla crescita. «Abbiamo fatto i compiti a casa, stiamo crescendo ma c'è un rallentamento che rischia di annullare quanto fatto fin qui. I divari non aiutano a consolidare la crescita e vanno affrontati e accorciati subito» ha detto Bonomi nell'intervento conclusivo dell'incontro a cui hanno partecipato il vicepresidente di Confindustria Vito Grassi, il presidente di Unioncamere Andrea Prete, il presidente degli industriali siciliani Alessandro Albanese e l'assessore regionale alle Attività Produttive Edy Tamajo. «Uno degli obiettivi del Pnrr - prosegue Bonomi - è intervenire sulle disegua-

glianze. Il 40% delle risorse assegnate al Mezzogiorno è una battaglia di Confindustria. Esistono quattro divari: di genere, generazionale, di territorio e di competenze. Dobbiamo lavorarci facendo crescere il Pil nazionale. E per centrare l'obiettivo la Sicilia e il Mezzogiorno sono fondamentali. Non si può pensare di lasciare un terzo della popolazione italiana in questa condizione di disuguaglianza. Dob-



Peso: 1-4%, 7-48%

biamo pensare al Sud e alla Sicilia come grandi risorse, quali sono. L'imprenditore italiano non è diviso tra Nord e Sud. Certo, c'è una specificità di territorio ma per Confindustria c'è solo una questione industriale del Paese».

Sicurezza sul lavoro ed emergenza caldo sono stati gli altri punti toccati dal leader degli industriali. «Sulle possibili misure anti Caronte abbiamo dato immediata disponibilità al ministro del Lavoro ad incontrarci con governo e sindacati per cercare tutte le soluzioni per tutelare la salute dei lavoratori. Siamo pronti a confrontarci su Cig e smart working». Condizioni disu-

mane di lavoro (ieri in buona parte della Sicilia le temperature erano ben oltre i 45 gradi) che si legano al più generale tema della sicurezza. «Tutti gli anni qui in Sicilia e in altre regioni del Sud c'è la raccolta dei pomodori. Possibile che non si intervenga con sanzioni pesanti sui proprietari terrieri per le condizioni in cui fanno lavorare i braccianti? Io so chi sono, anche chi ha il compito di controllare dovrebbe saperlo» ha detto Bonomi ribadendo la proposta a governo e parti sociali: «Da tre anni attendo una risposta da legislatore, governo e sindacati alla mia proposta di creare sulla dei comitati paritari interni alle impre-

se tra datori di lavoro e lavoratori. Dovrebbe essere interesse di tutti intervenire prima delle tragedie. Venite al tavolo e spiegatemi perché non si vuole fare, qual'è il problema? Sembra che alla salute ci pensino solo gli imprenditori».

Il presidente degli industriali: "Il 40% delle risorse del Pnrr assegnate al Mezzogiorno è stata una nostra battaglia"



Peso:1-4%,7-48%

**I CONSIGLI DI FEDERCONSUMATORI**

Indennizzi per i danni di oggi automatici ma solo in ottobre La lunghezza del blackout determina il diritto al risarcimento

PALERMO. Vademecum delle associazioni dei consumatori per ottenere gli indennizzi di eventuali danni per il prolungato distacco di energia elettrica, come avviene in mezza Sicilia in questi giorni di estate rovente.

Federconsumatori, che più volte si è occupata sia del mercato che delle infrastrutture dell'energia, sia a livello nazionale che regionale in Sicilia, oltre a sollecitare una opportuna politica energetica basata sullo sviluppo delle energie rinnovabili diffuse sul territorio, fornisce delle indicazioni utili. Intanto nella maggior parte dei casi gli utenti hanno diritto a un rimborso perché i di-

stacchi di corrente sono stati tutti senza il preavviso di almeno 24 ore.

Nel caso specifico si ha diritto al rimborso in caso di interruzione per una durata che varia in base alla grandezza del Comune in cui si vive: centri sotto i 5.000 abitanti, almeno 16 ore consecutive, comuni tra 5.000 e 50.000 abitanti, almeno 12 ore consecutive, mentre oltre i 50.000 abitanti servono almeno 8 ore consecutive.

Nel caso di più interruzioni durante la stessa ora di tempo, l'interruzione di corrente viene considerata consecutiva (ma va sottratto il tempo durante il quale la corrente era disponibile).

In base alla durata del blackout i rimborsi per i privati cittadini vanno da un minimo di 30 euro a un massimo di 300 euro. I rimborsi sono automatici: vengono calcolati nella prima bolletta emessa dopo 60 giorni dall'interruzione. Chi sta subendo i disagi oggi, quindi, verrà ricompensato non prima di ottobre.

Federconsumatori, infine, avvisa i cittadini che se il blackout o lo sbalzo di corrente danneggia un'apparecchiatura elettrica connessa alla rete, allora è possibile chiedere un risarcimento specifico. ●



Peso: 13%

IL DIBATTITO POLITICO

«Lavori in corso, ma situazione ancora critica»

Ieri in aeroporto il sopralluogo della commissione Trasporti della Camera

CATANIA. «La situazione resta critica e siamo molto preoccupati. Questa visita promossa dal Pd è stata opportuna. Riferiremo in commissione Trasporti sulle iniziative da intraprendere anche alla luce di questi lavori che stanno andando avanti». Lo ha detto il componente del Pd in commissione Trasporti alla Camera e segretario del partito in Sicilia, **Anthony Barbagallo**, dopo un sopralluogo all'aeroporto di Catania. «Non mi convince - ha aggiunto - come è stata gestita l'emergenza non soltanto da parte della Sac, ma anche da Enac, Enav e da mille rivoli di società di trasporto pubblico. Noi non partecipiamo agli scontri politici del centrodestra che sono all'ordine del giorno, l'idea è quella della solita corsa alla poltrona, della solita lottizzazione dei posti che è una specialità del centrodestra in Sicilia».

«L'ispezione all'aeroporto di Catania dopo il triste incidente era doverosa ed è la dimostrazione dell'impegno della Lega, assieme al vicepremier e ministro dei Trasporti **Matteo Salvini**, per fronteggiare l'emergenza». Così i deputati della Lega, il segretario della commissione Trasporti **Domenico Furgiuele** e i colleghi siciliani **Anastasio Carrà** e **Valeria Sudano**, presenti ieri a Fontanarossa. «Bene anche la dedizione delle società che si stanno spendendo per il ripristino e la ricostruzione. Da sottolineare l'impegno

dell'amministratore delegato che ci ha garantito un potenziamento della comunicazione per l'utenza e la rassicurazione da parte del direttore di Enac sulle risposte che stanno fornendo anche alle domande via mail. Continueremo a vigilare per un ritorno veloce alla normalità», concludono. «La vicenda dell'aeroporto di Catania ha fatto emergere tutte le criticità del nostro sistema aeroportuale che è andato in tilt in piena stagione turistica creando enormi disagi e danni all'economia siciliana, superata l'emergenza servirà rivedere totalmente il sistema, afferma il presidente della commissione Difesa della Camera **Nino Minardo** (Lega).

Il senatore **Salvo Sallemi** di Fratelli d'Italia chiede «tempi certi e definiti per la riapertura dello scalo di Catania e per far cessare i pesanti disagi dei siciliani e dei turisti» ed evidenzia «la centralità dell'aeroporto di Comiso che, ancora una volta, nell'emergenza ha dato prova di essere hub nodale per il sistema trasporti del sud est».

«La situazione sta diventando di giorno in giorno sempre più insoste-

nibile e surreale. Una vera e propria bomba a orologeria che si riflette anche sugli altri scali siciliani. In 24 ore sono previsti 32 voli dirottati da Catania a Palermo. Ecco perché come ha ribadito il ministro Urso, la situazione è

intollerabile. Sac ed Enac dovrebbero dare risposte certe in merito a responsabilità circa la mancata programmazione e sulle carenti verifiche infrastrutturali», afferma la senatrice di Forza Italia, **Daniela Ternullo**.

«Oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo depositato un'interrogazione alla Camera dei Deputati per chiedere al Governo di fare luce sulle gravi disfunzioni e sulle mancate risposte in merito agli eventi avvenuti all'Aeroporto di Catania», annuncia **Riccardo Magi**, segretario di +Europa.

«Dopo quasi dieci giorni dall'incendio all'aeroporto di Catania, finalmente il ministro Salvini ha convocato il tavolo con tutti i soggetti interessati. Bene, ma non si poteva fare prima?». Lo chiede la coordinatrice nazionale di Italia Viva **Raffaella Paita**.

«Catania è al collasso. Preoccupano le condizioni dell'aeroporto Fontanarossa, mentre la città è senz'acqua né luce. L'incapacità di far fronte ad annosi problemi strutturali o ad emergenze, prevedibili ed evitabili se ci fosse una seria programmazione, sono la plastica rappresentazione del fallimento delle classi dirigenti locali e nazionali», dichiara l'eurodeputato **Dino Giarrusso**, attaccando i governi di centrodestra a tutti i livelli. ●



La delegazione in visita allo scalo



Peso: 23%

**CONVENZIONE TRA ASSOCONFIDI SICILIA E CRIAS**

Da lunedì via alle istanze per acquisti incentivati disponibili 38 milioni

PALERMO. Sottoscritta la convenzione tra Assoconfidi Sicilia e la Crias per la presentazione delle istanze connesse alla legge 949/52, una norma che prevede agevolazioni a fondo perduto e in conto interessi per le imprese che acquistano macchinari, attrezzature, impianti, immobili e ristrutturazioni e perfino scorte di magazzino a fronte di linee di credito e/o leasing. Partenza delle istanze il prossimo 31 luglio su piattaforma dedicata e i confidi sono tra i soggetti autorizzati ad assistere le aziende.

«Accogliamo con grande favore questa misura - afferma Gianpaolo Miceli, presidente di Assoconfidi Sicilia - . Si tratta di un aiuto cruciale per le aziende, una misura che abbiamo già sperimentato e che si contraddistingue per semplicità e rapidità. È l'occasione per supportare un mondo strategico

per l'economia della nostra regione composto da 72.500 operatori, erogando credito buono anche grazie al sostegno e l'assistenza dei Confidi».

«Vogliamo esprimere un plauso al governo regionale, all'assessore alle Attività produttive Edy Tamajo, allo staff del suo dipartimento, alla direzione della Crias ed alle associazioni datoriali artigiane - conclude Miceli - per questo risultato che mette a disposizione una prima dote di 38 milioni».



Blackout e quartieri senza acqua: vertice in Prefettura con il ministro Nello Musumeci «Lavorare perché non si ripeta più»

«Ci sono 570 tecnici dell'Enel in campo» per risolvere l'emergenza. L'annuncio è arrivato ieri mattina dopo la riunione operativa con il ministro della Protezione Civile Nello Musumeci in Prefettura. Il ripristino dell'erogazione di energia elettrica nei pozzi è stata ristabilita ma servono i tempi tecnici per tornare alla normalità. Intanto occhi fissi sul termometro: stasera dopo il picco dovrebbe esserci un lieve calo delle temperature.

SERVIZIO pagina II

«Dopo la crisi ognuno dovrà rendere conto delle condotte commissive e omissive»



Da sinistra, Trantino, il ministro Musumeci e il prefetto Librizzi



Peso: 13-1%, 14-32%

Città al buio e a secco vertice con Musumeci «570 tecnici in campo»

Blackout. Il ministro: «Passata l'emergenza, ciascuno dovrà dar conto del proprio operato». Da oggi, dopo il picco, previsto lieve calo termico

Rinviare le polemiche e agire per uscire dall'emergenza. E una volta archiviata bisognerà tirare le fila cercando di capire dove stanno le responsabilità. Ieri mattina si è tenuto a Palazzo Minoriti il vertice convocato dal ministro della Protezione Civile Nello Musumeci - con il prefetto Maria Carmela Librizzi, il sindaco Enrico Trantino, il capo della protezione civile nazionale Fabrizio Curcio, il capo della protezione civile regionale Salvo Cocina e i responsabili dell'Enel e Sidra - dopo che molti quartieri e città sono rimasti a secco e al buio. «L'Enel ha ammesso che, a causa delle alte temperature e del sovraccarico di consumo, la rete elettrica non resiste, specie nelle aree fortemente urbanizzate», ha detto Musumeci. «La disalimentazione comporta quindi la sospensione dell'erogazione idrica in molti quartieri della città e in una decina di Comuni dell'hinterland», ha aggiunto.

La fase operativa per trovare una soluzione è quella di potenziare le risorse umane sul campo. «Abbiamo chiesto più tecnici: sono 420, arriveranno a 570, impegnati nell'area catanese, notte e giorno. La situazione dovrebbe migliorare nella serata di oggi, quando il picco di 45 gradi si attenuerebbe a 35. Particolare attenzione è stata riservata - ha aggiunto il ministro - ai presidi ospedalieri, agli istituti carcerari e alle famiglie che vivono particolari disagi. Sono stati allertati i servizi socio-assistenziali e sanitari e abbiamo chiesto una maggiore dotazione di gruppi elettrogeni. Per evitare il ripetersi di tale assurda situazione, l'Enel provvederà ad investire nei prossimi due anni 412 milioni di euro del Pnrr per il potenziamento e l'adeguamento della rete elettrica. È

un momento di particolare difficoltà per Catania, anche per la concomitante e perdurante chiusura dell'aeroporto». Musumeci ha annunciato che chiederà conto e ragione di quello che è accaduto. «Passata l'emergenza di questi giorni, dovremo tutti metterci attorno ad un tavolo per rendere conto ognuno delle proprie condotte commissive e omissive e lavorare affinché simili crisi non debbano più ripetersi», ha commentato.

Momenti più duri sicuramente sono stati per gli ospedali. Il prefetto Maria Carmela Librizzi ha ammesso le difficoltà ma fortunatamente il dispositivo ha in qualche modo retto: «La questione più importante riguarda gli ospedali che sono sotto controllo, non abbiamo particolari problemi su questo fronte. Abbiamo riattivato l'energia elettrica, ma persistono alcune situazioni che riguardano alcuni quartieri e comuni della provincia. È stata attivata la protezione civile per rintracciare punti di riferimento per persone malate o in stato di fragilità», ha argomentato.

Cocina dal canto suo ha manifestato preoccupazione per i giorni a seguire, quando potrebbe esserci una nuova allerta caldo. «Ci preoccupano molto i prossimi giorni anche perché se tra mercoledì e giovedì dovrebbero diminuire le temperature - ha detto - potrebbero rialzarsi creando altro distacchi. Abbiamo indicato ai sindaci di istituire dei luoghi freschi, di aprire i Coc per la popolazione fragile come hanno fat-



Peso: 13-1%, 14-32%

to ad esempio Catania ed Acireale». Un'emergenza quella dei blackout che ha colpito la città mentre si dipanava con gli effetti del rogo all'aeroporto. Mentre eravamo impegnati sulla emergenza incendio aeroporto - ha aggiunto - da giovedì si è posta su questa emergenza sui distacchi Enel per via del persistere di queste alte temperature che ci preoccupano per i prossimi giorni. Abbiamo messo insieme i sindaci e raccolto le segnalazioni con un coordinamento unico. Diamo atto a Enel di essere intervenuta, ma il loro sforzo non è bastato tanto da spingere il presidente della Regione a chiedere l'intervento dell'amministratore delegato che oggi ha inviato 150 unità di personale e tecnici da altre parti d'I-

talia e altre 4 power station».

La situazione dell'erogazione idrica nelle prossime ore dovrebbe tornare alla normalità, ma purtroppo la certezza sulla tenuta del sistema con questa situazione di allerta caldo non è possibile darla al 100%. «Enel ci ha assicurato che è stata ripristinata l'erogazione elettrica a tutti i pozzi. Per tornare alla normalità - ha detto il presidente di Sidra Fabio Fatuzzo - però sono necessari i tempi tecnici. Quando un impianto si svuota poi ci sono delle procedure da seguire per farlo andare a regime», ha spiegato.

«Occorrerà ripensare anche a nuovi impianti che mettano in sicu-

rezza le forniture idriche, a partire dagli ospedali e dagli enti che affrontano le emergenze», ha detto Maurizio Attanasio, segretario generale della Cisl etnea. Che ha aggiunto: «Enel dovrà mantenere gli impegni presi». ●



Peso: 13-1%, 14-32%

**LA LOTTA ALLA MAFIA****Confiscata ai Nardo
azienda di trasporti
alla Zona industriale**

I carabinieri di Siracusa hanno eseguito un decreto di confisca del 50% delle quote societarie di una ditta di trasporti catanese, con sede in contrada Torre Allegra, nella periferia sud della città, ritenute riconducibili a Ciro Fisicaro, secondo i militari esponente di spicco del clan Nardo di Lentini. Il valore economico della confisca è stimato in circa 2 milioni di euro.

Il provvedimento, emesso dalla Corte di Appello di Catania, è frutto di un'indagine patrimoniale scattata nel 2011 dai militari del nucleo investigativo, coordinati dalla Direzione distrettuale antimafia etnea.

La società opera nel settore dei trasporti di prodotti ortofrutticoli diret-

ti dalla Sicilia in tutto il territorio nazionale. Secondo la Dda, Fisicaro, detenuto da oltre 20 anni dopo essere stato arrestato assieme al boss Sebastiano Nardo per una serie di omicidi e associazione mafiosa, gestiva dal carcere gli affari della ditta di trasporto intestata al cugino Giuseppe Mauceri, a sua volta fratello di Mario, già condannato per associazione mafiosa e ucciso nel 2009 ad Agnone Bagni. ●



Peso: 1%

CAOS VOLI, OGGI IL TAVOLO CONVOCATO DA SALVINI

Fontanarossa, svolta nell'inchiesta: ecco i periti Sac: «Lavori 24 ore su 24 per riaprire il terminal»

SERVIZI pagina 4

Fontanarossa, prima svolta nell'inchiesta

Catania. La Procura, esclusa la matrice dolosa del rogo, nomina i consulenti tecnici. Ora primi indagati come atto dovuto? Oggi il tavolo convocato da Salvini. Urso a Enac: «Chiarezza sui tempi». Sigonella, resa di Schifani: «Mancano i terminal»

CATANIA. È un caos calmo quello che si vive nei meandri di un aeroporto Fontanarossa diviso a metà: da un lato c'è il Terminal A fantasma - quello interessato dall'incendio di otto giorni fa - dall'altro, al Terminal C, c'è l'afflusso dei passeggeri in partenza.

Ma - a differenza dei primi giorni - adesso in aeroporto arrivano solo i passeggeri che hanno il biglietto, cioè quelli che sono sicuri di potere partire da Catania. Indice questo che le raccomandazioni della Sac, la società di gestione dello scalo etneo, a qualcosa sono servite. Non è un caso se la *governance* più volte abbia ribadito la necessità di andare in aeroporto solo se provvisti del biglietto aereo, a garanzia della partenza. «Abbiamo ripetuto più volte - spiega l'ad Sac Nico Torrisi - come fosse prioritario accertarsi della partenza dei voli da Catania con le compagnie aeree proprio per cercare di arginare quanto più possibile l'emergenza e il caos passeggeri e evitare di congestionare il Terminal C che nel frattempo grazie all'Areonautica Militare è stato ampliato. Una cosa è certa: il nostro crono programma procede abbastanza spedito, nell'ottica di un incremento graduale dei voli così come è già avvenuto in una settimana e successivamente del ritorno alla normalità».

Sul fronte delle indagini, intanto, è prevista per oggi la nomina dei consulenti tecnici della Procura nell'ambito dell'inchiesta aperta per incendio colposo. Gli accertamenti finora fatti escludono, infatti, la matrice dolosa. Il fascicolo, al momento senza indagati, è stato assegnato dal procuratore Carmelo Zuccaro agli aggiunti Agata Santanocito e Fabio Scavone. I consulenti dovranno eseguire accertamenti anche nella parte del

Terminal A ancora sotto sequestro, che riguarda un'area limitata del piano terra e che interessa la zona dei noleggi, un'uscita laterale e una per il punto taxi e parte di un bar. Gli accertamenti tecnico-scientifici serviranno a determinare la dinamica di quanto accaduto e se ci sono responsabilità penali. Per tutta la restante parte del Terminal A è stato autorizzato l'accesso già dal 20 luglio scorso, con la Sac che ha avviato immediatamente le operazioni di bonifica. Essendo il primo "atto irripetibile" dell'inchiesta della Procura, non è escluso che nelle prossime ore - come atto dovuto - possano arrivare le prime iscrizioni nel registro degli indagati.

Sempre per oggi, il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha convocato un tavolo al Mit a cui sono stati invitati tutti i soggetti interessati. E il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso ha trasmesso ieri una lettera a Sac ed Enac «per sollecitare precise informazioni relative ai piani di ammodernamento dello scalo aeroportuale di Catania e sulle tempistiche di riapertura dopo l'incendio che ne ha gravemente compromesso l'operatività». Il ministro Urso, si legge in una nota, «ha condiviso i contenuti della lettera» con Salvini. «La Difesa è e resta al servizio dei cittadini e della Nazione - sottolinea invece il ministro Guido Crosetto - soprattutto in situazioni di difficoltà come questa. Preferiamo operare in silenzio e senza clamore, ma è doveroso segnalare lo sforzo che l'Aeronautica e il suo personale stanno fornendo». Supporto che continuerà fino a quando la situazione lo renderà necessario. Sin dai primi momenti - fa sapere il ministero - dopo aver ricevuto la telefonata del presidente della Regione Renato Schifani, la Difesa, «si è attivata per fornire il massimo supporto alle migliaia di siciliani e turisti che non riescono a partire o arrivare in questo scalo aeroportuale così vitale e importante».

«Mi rendo conto del gravissimo stato di disagio per i viaggiatori da e ver-

so Catania - ha detto il governatore Schifani al Tg4 - e esprimo la mia solidarietà a chi sta riscontrando questi problemi: siamo in una fase di assoluta emergenza, ma stiamo facendo il massimo dinanzi a un episodio imprevisto e imprevedibile affinché possa risolversi nei tempi più brevi. Ritengo corretta la decisione di tenere aperta una parte dell'aeroporto anziché chiudere totalmente, la Regione si è subito mobilitata per fare in modo che gli altri aeroporti siciliani potessero dare supporto ricevendo tanti passeggeri smistati da Catania attraverso i mezzi pubblici. Volevamo utilizzare la base di Sigonella, ma non è stato possibile perché mancano i terminal; ad ogni modo i lavori di ripristino vanno avanti in modo molto veloce».

Fontanarossa è ancora in affanno, ma gradualmente - assicurano da Sac - l'emergenza potrà rientrare. Lo dimostrano i numeri di ieri. Sono stati 62 i voli in arrivo, 61 le partenze, 28 gli arrivi dirottati e 28 quelli in partenza dirottati, 16 i voli in arrivo cancellati e altrettanti quelli in partenza cancellati. Numeri con un trend che cambia.

«È il senso del dovere il sentimento che mi ha accompagnato in questi giorni - aggiunge l'ad della Sac Torrisi - rispetto al fatto di rimanere in aeroporto come tutti gli altri addetti e se possibile anche più degli altri, per cercare di fare tutto ciò che è necessario per alleviare i disagi ai passeggeri. C'è una profonda frustrazione perché si è lavorato tantissimo per arrivare al numero di passeggeri straordinario che abbiamo registrato nelle scorse settimane con un picco da record, a-



Peso: 1-7%, 4-64%

vendo superato i 45mila passeggeri in un giorno. E nonostante l'incendio, siamo già ritornati, fortunatamente al 35% dei passeggeri in transito. Un progressivo incremento che ci porterà di nuovo alla normalità».

La Sac, ieri sera, in una nota stampa ha aggiornato lo stato di avanzamento dei lavori di pulizia e bonifica al Terminal A: in campo squadre appartenenti a 5 aziende diverse, tra le quali la specialista di bonifiche Belfor, che ha già lavorato sul Terminal 3 di Fiumicino a seguito dell'incendio del 2015. I lavori procedono h/24. L'Aeronautica militare, nel frattempo, ieri notte ha concluso il montaggio di due strutture campali, posizionate in air-side da-

vanti al Terminal C, ciascuna della superficie di 54 metri quadri, approntate per ampliare la capienza del Terminal e consentire pre-imbarchi più veloci e confortevoli. Il Comune di Catania ha concesso l'uso di una navetta Amts per il trasporto passeggeri con bagaglio in stiva dal varco "Merci" al Terminal C. «A questo proposito - aggiunge Sac - ricordiamo a tutti i passeggeri che imbarcano il bagaglio in stiva, che questo viene riconsegnato sottobordo, appena scesi dalla scaletta». Ma a Fontanarossa restano, infine, le criticità legate alla gestione non solo dei passeggeri che non riescono ad avere informazioni dalle compa-

gnie aeree e che vagano nello scalo per capirne di più, ma soprattutto una viabilità congestionata legata all'assenza di vigili urbani per la quotidiana gestione del traffico.

«**VERSO LA NORMALITÀ.** Al lavoro 24 ore su 24 per bonificare il sito. Traffico già al 35% un incremento graduale cronoprogramma in linea

«**GIORNI DIFFICILI.** I sentimenti? Senso del dovere: rimasto in aeroporto come e più degli altri. E frustrazione per stop dopo dati record



Sopra i passeggeri in partenza dal Terminal C, a sinistra la tensostruttura



Nico Torrisi, amministratore delegato di Sac, società di gestione



La zona del Terminal A interessato dall'incendio e ancora sotto sequestro



Peso: 1-7%, 4-64%

L'EMERGENZA

Catania, lavori in corso nell'aeroporto ko ma ancora buio sui tempi

di **Alessandro Puglia**

CATANIA – Voli cancellati, dirottati o in ritardo. Il tabellone delle partenze del terminal C dell'aeroporto Fontanarossa di Catania fotografa la situazione caotica del principale scalo siciliano fino a una settimana fa in grado di ricevere 35-40 mila passeggeri al giorno. Oggi, con voli in arrivo ogni due ore, ne accoglie solo una manciata. Nonostante gli sforzi per rendere efficiente la parte dell'aeroporto non intaccata dall'incendio del 17 luglio sono tanti i passeggeri che rinunciano al proprio volo: «Per raggiungere Trapani da Catania ci vogliono circa quattro ore, è improponibile», dicono alcuni vacanzieri con un volo prenotato per Roma.

«Stiamo facendo il possibile per accogliere il maggior numero possibile di voli al terminal C, nel frattempo si sta procedendo spediti alla bonifica e al ripristino del terminal A e speriamo a breve di poter comunicare una data esatta per la completa riapertura. Mi scuso ancora con i passeggeri cui abbiamo creato disagio», dice Nico Torrisi, amministratore delegato della Sac (Società aeroporto Catania) da una delle tensostrutture realizzate dall'Aeronautica militare per permettere un maggiore afflusso di passeggeri.

«Sicuramente c'è stato un errore di comunicazione sin dal primo momento anche da parte delle compagnie aeree: i passeggeri hanno il diritto di sapere dove andare, come raggiungere l'aeroporto e se il loro

volo è stato riprogrammato o cancellato», accusa la deputata di Fratelli d'Italia Eliana Longi, componente della commissione Trasporti alla Camera, ieri insieme ad altri deputati in visita ispettiva all'aeroporto. «C'è il massimo supporto del governo, della Regione e del Comune, si sta lavorando senza sosta per accompagnare il ripristino delle attività», assicura Domenico Furgiuele, segretario della commissione Trasporti e vice capogruppo della Lega.

Nonostante le rassicurazioni, i passeggeri in partenza o in transito da Catania continuano a lamentare la cattiva gestione dell'emergenza. «Siamo molto preoccupati – dice Anthony Barbagallo, segretario regionale del Pd e capogruppo dem in commissione Trasporti – per quello che avverrà nei prossimi giorni. Ci sono mille società che gestiscono i trasferimenti dei passeggeri in varie parti della Sicilia senza gli accorgimenti dovuti e con una scarsa comunicazione. Continua, purtroppo, il disagio dei passeggeri, e continuano anche le difficoltà in cui sono costretti a operare i lavoratori, con turni massacranti, senza organizzazione e a temperature insostenibili. Il governo regionale sta dimostrando di essere inadeguato a gestire questa emergenza». Sul caso dell'aeroporto catanese Riccardo Magi, segretario di +Europa, ha presentato un'interrogazione parlamentare.

«In questo momento i siciliani stanno soffrendo moltissimo, ci sono voli dirottati e cancellati all'ultimo momento e notiamo che il presi-

dente Schifani, invece che occuparsi dei siciliani si occupa delle beghe di partito con il ministro Urso o con il ministro Musumeci, dovrebbe invece dare massima priorità a supportare il terminal C di Catania e lo scalo di Comiso che è passato da 6 a 62 voli giornalieri», incalza Stefania Campo, deputata del M5S all'Ars.

Tra le questioni cruciali c'è quella del migliaio di lavoratori delle attività all'interno del terminal A che in questi giorni sono costretti a rimanere a casa. Per loro, se la data della riapertura continuerà a slittare, potrebbe scattare la cassa integrazione. Nel periodo dell'anno più importante per il turismo siciliano, nell'indotto dell'aeroporto catanese si stima una perdita di 40 milioni di euro al giorno. «A essere coinvolti non sono solo i turisti, ma soprattutto l'indotto con le imprese del trasporto e la filiera turistica in generale», sottolinea Salvo Politino, presidente di Assoesercenti Sicilia.

I militari montano tendoni per accogliere più voli. Ispezione dei deputati della commissione Trasporti



Peso: 42%

**La bozza dei ministeri**

C'è il protocollo per caldo e lavoro, oggi tocca alle parti sociali

Alle parti sociali, questa mattina, sarà presentato un "Protocollo per l'adozione delle misure di contenimento dei rischi lavorativi da esposizione ad alte temperature negli ambienti di lavoro", un documento di 11 pagine preparato dai tecnici del ministero del Lavoro e della Salute, nella riunione con i rappresentanti di Inl, Inps e Inail. **Giorgio Pogliotti** —a pag. 2

Caldo record, nuove misure per Cig e lavoro agile

Sicurezza. Alle parti sociali verrà presentato oggi un protocollo con indicazioni operative per la nuova organizzazione del lavoro

Giorgio Pogliotti

Un Protocollo con indicazioni operative che hanno un impatto sull'organizzazione del lavoro in chiave di prevenzione dal rischio caldo per assicurare la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, con una portata anche oltre l'attuale ondata estiva di calore eccezionale.

Alle parti sociali, questa mattina sarà presentato un "Protocollo per l'adozione delle misure di contenimento dei rischi lavorativi da esposizione ad alte temperature negli ambienti di lavoro", un documento di 11 pagine preparato dai

tecnici del ministero del Lavoro e della Salute, nella riunione con i rappresentanti di Inl, Inps e Inail. In particolare, nel mix di misure contenute nel Protocollo che il governo punta a condividere con le parti sociali, insieme al ricorso al lavoro agile (per quelle prestazioni che sono eseguibili con lavoro da remoto), e al ricorso alla cassa integrazione per eventi meteo, nella bozza viene dato ampio spazio alle misure per «adeguare gli attuali modelli organizzativi alle esigenze di contenimento dei rischi derivanti dall'esposizione ad alte temperature, a quelle percepite tali, e a ondate di calore».

Anzitutto, secondo la bozza del Protocollo, il datore di lavoro deve valutare «i fattori di rischio, legati all'età dei lavoratori, alla presenza di patologie croniche e alle mansioni», il riferimento è a patologie che



Peso: 1-4%, 2-37%

vanno dal colpo di sole ai crampi da calore, al colpo di calore soprattutto per lavoratori over 65, per quelli con patologie croniche, per chi assume particolari farmaci, per chi denuncia alterazione dei meccanismi fisiologici di termoregolazione, per le lavoratrici in gravidanza.

Il datore di lavoro deve quindi intervenire per «eliminare o ridurre l'esposizione diretta dei lavoratori alle alte temperature o percepite tali, pianificando pause», prevedendo la riprogrammazione delle attività non prioritarie da svolgersi all'aperto in giorni con condizioni meteo-climatiche più favorevoli; la «pianificazione delle attività che richiedono un maggior sforzo fisico durante i momenti più freschi della giornata; l'alternanza dei turni»; fino alla «interruzione del lavoro in casi estremi quando il rischio è molto alto; variazione di inizio lavori».

Nella consapevolezza che a causa dei cambiamenti climatici le ondate di calore non si limiteranno a questa estate, il Protocollo, in

un'ottica di prevenzione, si caratterizza come una «guida nelle scelte tecnico organizzative da compiere anche per gli anni futuri e non solo per l'attuale emergenza stagionale», considerando «la protezione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza connessi alle alte temperature, come una priorità». Vengono fornite indicazioni ai datori di lavoro, anche sulla necessità di idratazione dei lavoratori e sui dispositivi di protezione, abbigliamento traspirante, copricapo e su specifica prescrizione del medico competente, anche creme solari ad alta protezione.

Il Protocollo si occupa non solo delle attività svolte all'aperto in situazione di esposizione ad alte temperature, ma anche dei lavoratori che lavorano al chiuso, quando non è possibile coniugare la produzione con un sistema di aerazione condizionato, per attività che vanno dal cantiere alla macellazione delle carni, dalla panificazione industriale agli altoforni. Nella revisione dei piani di lavoro, in questi casi serviranno

pause frequenti e, per quanto possibile, in aree completamente ombreggiate o climatizzate. A sorvegliare il rischio per i lavoratori sarà il medico competente aziendale che darà indicazioni al lavoratore e al datore di lavoro sulla possibilità di poter sostenere l'esposizione al calore spostando i lavoratori a rischio in attività più leggere e con maggiori pause.

Il Protocollo rappresenta una cornice di indicazioni nazionali che vanno poi declinate in singoli protocolli aziendali nei diversi contesti lavorativi con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali (o territoriali se non previste) e del rappresentate dei lavoratori per la sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTICIPAZIONE



IL SOLE 24 ORE,
23 LUGLIO 2023, P. 6
Sul Sole 24 Ore il servizio sul protocollo organizzativo per lo smart working contro le ondate di caldo



Danni in tutta la Lombardia. Da Milano alla Brianza sono decine gli alberi caduti su auto, case e sulle infrastrutture



Peso: 1-4%, 2-37%

**Il piano del Governo**

Materie prime: corsa in 10 tappe per le nuove miniere

La via italiana a una minore dipendenza sulle materie prime critiche passa da un piano in dieci punti finalizzato all'apertura o alla riattivazione di miniere. Un progetto che emerge dalla Relazione inviata dal governo al Parlamento sulla proposta di regolamento europeo Critical Raw Materials Act e da un documento dell'Ispra depositato in Senato. **Carmine Fotina** — a pag. 3

Materie prime, in 10 tappe la nuova corsa alle miniere

Il piano del Governo. Dalla nuova Carta mineraria alla lista delle aree non idonee per l'estrazione e ricerca dei materiali critici individuati dalla Ue

Carmine Fotina

ROMA

La via italiana a una minore dipendenza sulle materie prime critiche è una lunga scalata. Dieci passaggi separano la teoria dall'apertura di miniere o dal ripristino di quelle chiuse ormai da decenni, tra studi tecnici e normativa da aggiornare, con l'incongnita di un consenso sociale da costruire e di regole ambientali imposte da Bruxelles che paradossalmente potrebbero rappresentare un vincolo agli obiettivi di autonomia strategica fissati dalla stessa Commissione.

Mappa delle aree non idonee

Il percorso italiano è delineato in un documento dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) depositato alla commissione Industria del Senato che sta esaminando la proposta di regolamento europeo Critical Raw Materials Act. E indicazioni emergono dalla Relazione inviata dal governo al Parlamento sullo stesso argomento. Definita una lista iniziale di materie prime critiche presenti in Italia - potenzialmente 10 sulle 30 individuate nell'ultimo censimento della Ue - biso-

gna ora definire un primo aggiornamento della vecchia Carta mineraria italiana, effettuare una valutazione qualitativa dei rifiuti estrattivi, arrivare a una



Peso: 1-4%, 3-41%

proposta normativa sulla gestione di questi ultimi, realizzare un'analisi degli aspetti economici, elaborare un aggiornamento più approfondito della Carta mineraria, quantificare i rifiuti estrattivi, definire la Strategia mineraria nazionale, avviare un'attività di divulgazione sul territorio ed infine stilare la mappa delle aree non idonee al rilascio di permessi e di quelle aperte alla ricerca operativa.

Proprio quest'ultima fase, al termine di un iter che potrebbe richiedere almeno un anno e mezzo, ricalca "al contrario" il modello del deposito delle scorie nucleari e degli impianti per l'energia rinnovabile, per i quali il compito del governo è individuare le aree potenzialmente idonee a ospitare gli impianti. Per le materie prime critiche - al centro di gruppi di lavoro coordinati dal ministero delle Imprese e del made in Italy e dal ministero dell'Ambiente e sicurezza energetica - si opererà fissando invece i territori in cui non si può ripren-

dere e avviare ex novo un'attività estrattiva.

Il quadro Ue

Il piano italiano dovrà comunque rispettare confini e target europei. Il regolamento Ue dispone tre obiettivi, relativi in particola-

re alle materie prime strategiche, un sottogruppo ritenuto decisivo per le tecnologie relative a transizione ecologica, digitale, difesa, spazio: bismuto, boro, cobalto, rame, gallio, germanio, litio, magnesio, manganese, grafite naturale, nickel, metalli del platino, terre rare, silicio metallico, titanio, tungsteno. Entro il 2030, rispetto al consumo europeo Bruxelles punta ad avere estrazioni che soddisfino almeno il 10%, capacità di trattamento pari ad almeno il 40% e capacità di riciclo non inferiore al 15%. E inoltre non più del 65%, per ciascuna materia prima strategica e per qualsiasi fase rilevante di lavorazione, proveniente da un singolo Paese terzo, a fronte di un approvvigionamento che oggi vede un largo predominio di Cina e Sudafrica.

L'elaborazione di un programma nazionale di prospezione da parte degli Stati membri è uno dei punti previsti dal regolamento europeo, così come l'istituzione di una banca dati con le quantità e le concentrazioni. Tuttavia più di uno Stato, l'Italia tra questi, ha posto il problema della coerenza tra questi obiettivi e quelli della regolamentazione ambientale, chiedendo l'elaborazione di criteri di sostenibilità compatibili, e pressa la Ue perché co-finanzi la ricerca mineraria di base e la formazione delle competenze. Su quest'ultimo punto, ha sottolineato il Cnr in audizione alla commissione

Industria del Senato, l'Italia negli anni ha perso interi comparti e ha accumulato carenze a livello di istituti tecnici e corsi di laurea con riflessi negativi anche nella filiera industriale, sprovvista di know-how necessario. In questo scenario, osservano gli esperti del Consiglio nazionale delle ricerche, c'è un serio rischio che l'Italia sia tagliata fuori o partecipi in misura marginale ai finanziamenti che potranno essere attivati a livello europeo con il Critical raw materials act.

Normativa da rivedere

Un capitolo a parte è rappresentato dai rifiuti estrattivi stoccati nei depositi di vecchie miniere chiuse o abbandonate. Potrebbero essere una ricca fonte di materie prime seconde, comprese le terre rare, ma nulla si potrà fare senza aggiornare la normativa in materia. Estendendo la riflessione a tutto il settore delle risorse minerarie, si può dire che è l'intero l'impianto legislativo a risultare datato e farraginoso.

Un esempio tra tutti. Entrambe regolate da un regio decreto del 1927, le miniere sono patrimonio indisponibile dello Stato e affidate in concessione mentre le cave, soggette a un regime autorizzativo, sono nella disponibilità del proprietario del suolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PASSAGGIO DI LEGGE
Necessaria una norma sui rifiuti estrattivi per recuperare materiale (anche terre rare) dalle miniere abbandonate

65%

LIMITE ALL'IMPORTAZIONE

Fissato un tetto per limitare al 65% per ogni materia rara la quota di import da un solo Paese per evitare l'eccessiva dipendenza da singoli fornitori



I NODI
Andrà cercato il consenso alla riapertura dei siti. Il Cnr: poche competenze, l'Italia rischia sui finanziamenti Ue



Il censimento. Secondo l'Ispira attive in Italia due miniere di fluorite e 20 di feldspato



Peso: 1-4%, 3-41%

**SOCIETÀ PUBBLICHE**

Partecipate
statali, entro
il 2024
da rinnovare
91 Cda

Manuela Perrone — a pag. 5

Partecipate statali, 91 Cda da rinnovare entro il 2024

Società pubbliche. Il dossier del servizio per il controllo parlamentare della Camera: 130 le società interessate dai rinnovi nel biennio

Pagina a cura di
Manuela Perrone

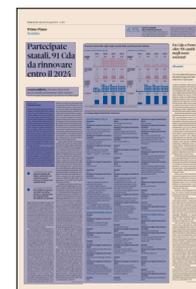
Dal 2012 al 2020 la galassia delle partecipate si è ridotta del 25,8%, a quota 7.969, con 3.448 imprese attive a controllo pubblico per 582.669 addetti. Ma la razionalizzazione decollata nel 2016 rischia di fermarsi: è inciampata nelle crisi aziendali legate alla pandemia, nella mancanza adozione di provvedimenti attuativi importanti, nelle resistenze delle amministrazioni e, infine, nelle nuove esigenze dettate dal Pnrr e dai grandi eventi, che hanno portato alla nascita di nuove società, da Ita al Polo strategico nazionale, dalla Holding Reti autostradali a Dri d'Italia, GreenIt e Renovit, da Infrastrutture Milano-Cortina 2026 a Giubileo 2025, fino a Enit e Acque del Sud.

È un quadro in chiaroscuro quello che emerge dal dossier appena sfornato dal servizio per il controllo parlamentare della Camera dedicato al «monitoraggio e controllo sulle società a partecipazione pubblica», che offre anche una accurata ricognizione degli assetti organizzativi e una foto-

grafia dei rinnovi nel biennio 2023-2024. Su una banca dati di 236 società

oggetto di monitoraggio da parte dei tecnici di Montecitorio, i cambiamenti negli organi di vertice interessano nel biennio 130 tra partecipate dei ministeri (primo livello), società di secondo livello e società di terzo livello partecipate da Cdp almeno al 25%: per 39 le nuove nomine sono già avvenute tra la primavera e queste ultime settimane; per 91 (tra cui Rai, Cinecittà, Ferrovie, Sogei e Sose, ma anche Anas e Terna) si dovrà provvedere tra quest'anno e il prossimo.

Sotto la lente, l'attuazione del Testo Unico (Dlgs 175/2016) approvato dal Governo Renzi con il duplice



Peso: 1-1%, 5-77%

obiettivo di sfoltire le partecipate, eliminando le scatole vuote e vincolando la nascita di nuove società all'esistenza di preminenti ragioni di interesse pubblico, e di ridurre i compensi degli amministratori. La riforma ha anche previsto che il mantenimento delle partecipazioni esistenti debba essere sottoposto a una razionalizzazione periodica (articolo 20), effettuando ogni anno un'analisi ad hoc e predisponendo un piano di riassetto. Il documento richiama il rapporto del Tesoro sulle partecipazioni delle amministrazioni pubbliche del Tesoro dello scorso dicembre: al 31 dicembre 2020 le partecipazioni dirette e indirette dichiarate dalle amministrazioni erano 39.989, riconducibili a 5.260 società. Sulle 26.821 per le quali era stata effettuata l'analisi di conformità rispetto al dettato normativo (riconducibili a 3.240 società costituite prima del 23 set-

ttembre 2016 e che avevano approvato nel quinquennio di riferimento tutti i bilanci d'esercizio), 11.872, pari al 44,26% del totale, non rispettavano uno o più parametri previsti dal Testo Unico per il mantenimento. In particolare 287, quasi il 9%, aveva un risultato economico negativo in almeno quattro degli ultimi cinque esercizi. Per disporre di un'istantanea più aggiornata bisognerà attendere: entro il 16 giugno scorso le amministrazioni erano tenute a comunicare al Mef i dati relativi ai piani di revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021, adottati entro il 31 dicembre 2022, nonché la relazio-

ne sull'attuazione del precedente piano di razionalizzazione.

Anche sulla revisione straordinaria (articolo 24 del Testo Unico) l'ultimo rapporto disponibile del Mef risale al 2019: certifica mosse a singhiozzo, con alienazioni e recessi che avevano generato introiti per circa 431 milioni. All'appello mancano comunque ancora alcuni provvedimenti attuativi importanti, come il decreto "fasce", ossia il provvedimento del ministro dell'Economia che dovrebbe definire gli indicatori dimensionali per individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico nell'ambito delle quali determinare il limite dei compensi massimi per amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti. Nel frattempo si va avanti con il criterio della spesa storica.

Scomparso dai radar anche il regolamento previsto dalla legge 162/2021 che dovrebbe ampliare alle controllate pubbliche non quotate l'obbligo del 40% di amministratori del genere sottorappresentato per sei mandati consecutivi, come stabilito per le quotate dalla legge di bilancio 2020. Anche su questo fronte mancano dati aggiornati, perché la relazione triennale 2019-2022 sullo stato di applicazione delle norme in tema di parità di genere nelle società a controllo pubblico, prevista dal Dpr 251/2012, «non risulta ancora presentata al Parlamento». L'ultima informazione risale a marzo 2019, quando la quota di donne negli organi di amministrazione e controllo delle società pubbliche non quotate

si attestava a circa un terzo dei componenti, scendendo però al 12,3% tra gli amministratori unici. Per le quotate tutte le indagini registrano negli anni un trend crescente. L'ultimo rapporto di corporate governance della Consob ha certificato che a fine 2022 la presenza femminile ha raggiunto il 43% degli incarichi di amministrazione e il 41% di quelli di componente dell'organo di controllo. Con 17 Ad in società di piccole dimensioni.

Tra le novità del primo semestre di quest'anno, il monitoraggio segnala infine, oltre alla "seconda vita" in house della società Stretto di Messina per la realizzazione del ponte, la nascita dalle ceneri dell'Enit di un'altra società in house, Enit Spa, l'istituzione di Acque del Sud Spa, cui sono state trasferite le funzioni dell'Eipli, e la trasformazione di Anpal Servizi in Sviluppo lavoro Italia Spa. Un processo quasi inevitabile, quello del fiorire di nuove società - sembrerebbe suggerire il dossier - visto in particolare l'allargamento delle maglie per gli affidamenti in house previsto dal Codice degli appalti e dal Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

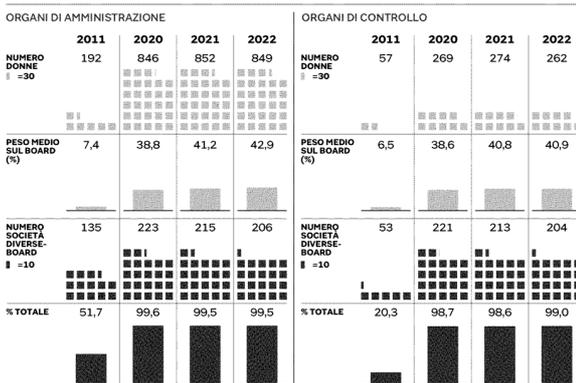
LA RIFORMA DEL 2016
Imprese tagliate del 25,8%. Ma dal 2021 la razionalizzazione arranca, tra ritardi, Pnrr e grandi eventi

LE DONNE NEI VERTICI
Più equilibrio di genere nei board ma manca ancora un regolamento per il decollo nelle controllate non quotate



Peso: 1-1%, 5-77%

Presenza femminile negli organi sociali delle società quotate italiane



Fonte: CONSOB, Rapporto 2022 sulla corporate governance delle società quotate italiane

La mappa degli incarichi da rinnovare

SOCIETÀ PRIMO LIVELLO	Società con organi rinnovati nel 2023	Società con organi rinnovati nel 2023	Società con organi rinnovati nel 2023
<p>Ministero Mef</p> <p>Società con organi rinnovati nel 2023 Amco, Banca Mps, Consap, Enav, Enel, Eni, Ijps, Leonardo, Poste Italiane, Consip*, It*</p> <p>Società con organi da rinnovare nel 2023 Equitalia giustizia, Sogesid, Sport e salute, Cinecittà (un consigliere), Sogin**</p> <p>Società con organi da rinnovare nel 2024 Cdp, Cinecittà, Ferrovie dello Stato, Invimit, Gse***, Rai****, Sogei****, Sose****, Eur, Mefop</p> <p>Ministero Difesa</p> <p>Società con organi rinnovati nel 2023 Difesa servizi</p> <p>Ministero Mit</p> <p>Società con organi da rinnovare nel 2023 Ferrovie Appulo Lucane</p> <p><i>* Rinnovo intervenuto dopo la redazione del dossier</i> <i>** L'incarico della struttura commissariale è scaduto il 18 luglio</i> <i>*** La governance è stata modificata, passando dall'amministratore unico a un consiglio di amministrazione di cinque componenti, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio 2023</i> <i>**** A maggio è stato nominato il nuovo Ad Rai. A giugno per Sogei e Sose è stato nominato lo stesso Ad</i></p>	<p>Società con organi rinnovati nel 2023 Immobiliare Novoli, Mps Tenimenti</p> <p>Società con organi da rinnovare nel 2023 Magazzini generali fiduciari di Mantova, Widiba, Monte Paschi Fiduciaria</p> <p>Società con organi da rinnovare nel 2024 Mps Covered Bond 2</p> <p>Società Enav</p> <p>Società con organi rinnovati nel 2023 Techno Sky</p> <p>Società Enel</p> <p>Società con organi rinnovati nel 2023 Enel Italia</p> <p>Società Eni</p> <p>Società con organi rinnovati nel 2023 Agi, Eni global energy markets, Eni plenitude, Eni, Eni Trade&biofuels, Enimed - Eni mediterranea idrocarburi, leoc, Ing shipping, South Italy green hydrogen, Consorzio per l'attuazione del progetto divertor tokamak test dtt</p> <p>Società con organi da rinnovare nel 2023 Eni sustainable mobility, seram, Mozambique rovuma venture</p> <p>Società con organi da rinnovare nel 2024 Ecofuel (solo il Presidente), Eni energia Italia, Eni progetti, Saipem, Società oleodotti meridionali, Eni corporate university, Eni fuel, Raffineria di Milazzo, Servizi aerei, Società petrolifera italiana</p> <p>Società Ferrovie dello Stato</p> <p>Società con organi rinnovati nel 2023 Rfi, Trenitalia</p> <p>Società con organi da rinnovare nel 2023 Ferservizi, Grandi stazioni immobiliari, Tav, Fs international, Italcertifer</p> <p>Società con organi da rinnovare nel 2024 Anas, Fs security, Italferr, Busitalia - Sita nord, Fs sistemi urbani, Metro 5</p> <p>Società Gse</p> <p>Società con organi rinnovati nel 2023 Au-acquirente unico, Gme-Gestore dei mercati energetici, Rse-Ricerca sul sistema energetico16, Ricerca sul sistema energetico</p> <p>Società Leonardo</p>	<p>Società con organi rinnovati nel 2023 Avio, Larimart</p> <p>Società con organi da rinnovare nel 2023 Orizzonte - Sistemi navali</p> <p>Società con organi da rinnovare nel 2024 Alea, lamco, Leonardo cae advanced jet training, Rotorsim, gem elettronica, Iveco - Oto melara, Leonardo international, Telespazio</p> <p>Società Poste Italiane</p> <p>Società con organi da rinnovare nel 2023 Consorzio servizi scpa, Poste air cargo, Postepay, Mik deliveries, Poste vita, Sennder Italia</p> <p>Società con organi da rinnovare nel 2024 Financit, Nexive network, Poste welfare servizi, Replica società di intermediazione mobiliare, Nexive, Patentiviaposte, Postel, Sda express courier</p> <p>Società Rai</p> <p>Società con organi rinnovati nel 2023 Rai way, Rai cinema</p> <p>Società Sogei</p> <p>Società con organi da rinnovare nel 2023 Geoweb</p> <p>Società Sport e salute</p> <p>Società con organi da rinnovare nel 2024 Cominet, Parco sportivo Foro Italico</p>	<p>SOCIETÀ DI TERZO LIVELLO</p> <p>Società Cdp equity</p> <p>Società con organi rinnovati nel 2023 Greenit</p> <p>Società con organi da rinnovare nel 2023 Cdp venture capital Sgr</p> <p>Società con organi da rinnovare nel 2024 Ansaldo energia (limitatamente all'Ad), Open fiber holdings, Hotelurist</p> <p>Società Cdp Immobiliare</p> <p>Società con organi rinnovati nel 2023 Manifattura tabacchi</p> <p>Società Cdp reti</p> <p>Società con organi rinnovati nel 2023 Terna</p> <p>Società Cdp real asset Sgr</p> <p>Società con organi da rinnovare nel 2024 Alfiere, Residenziale immobiliare 2004</p>

43% PARITÀ DI GENERE NELLE SOCIETÀ QUOTATE
L'ultimo rapporto di corporate governance della Consob ha certificato che a fine 2022 la presenza femminile

nelle società quotate ha raggiunto il 43% degli incarichi di amministrazione e il 41% di quelli di componente dell'organo di controllo. Crolla a un terzo dei membri nelle non quotate.



Peso: 1-1%, 5-77%

**Pensioni:
se Quota 103
resta, costa
6 miliardi in più
fino al 2024**

Rapporto Ragioneria

Pensioni, con Quota 103 permanente spesa su di 6 miliardi fino al 2040

Nel 2023-24 si tocca il 16,2% del Pil: picco al 17% nel 2042. Dalla Pa 3,6 milioni di assegni

Marco Rogari

«Un significativo aumento del rapporto spesa pensionistica-Pil» nei prossimi venti anni. Che, in media, salirebbe di «0,3 punti percentuali»: circa 6 miliardi di qui al 2040. A produrlo sarebbe, secondo le ultime stime della Ragioneria generale dello Stato, un'eventuale ricorso in via strutturale, e non più temporanea, a Quota 103, comprensiva dell'adeguamento biennale alla speranza di vita che è attualmente "congelato". La previsione dei tecnici del Mef, contenuta nell'ultimo rapporto sulle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario, arriva proprio nel momento in cui il governo sta valutando la possibilità di prolungare al 2024 la possibilità di uscita anticipata con 62 anni d'età e 41 di contributi, al momento limitata al solo 2023.

E proprio il tema della flessibilità in uscita, Quote incluse, sarà al centro del nuovo round tecnico in calendario domani tra l'Osservatorio sul monitoraggio della spesa previdenziale e le parti sociali. Con i sindacati che hanno però chiesto la partecipazione anche del ministro del Lavoro, Marina Calderone.

Nel report della Ragioneria generale si sottolinea che «cumulativamente, nell'intero periodo di previ-

sione», che arriva fino al 2070, l'introduzione in via permanente di Quota 103 «pur ipotizzando l'adeguamento del requisito anagrafico agli incrementi della speranza di vita, produrrebbe una maggiore incidenza della spesa in rapporto al Pil valutabile in 8,4 punti percentuali rispetto ai risultati della legislazione vigente». In altre parole, il costo del canale "62+41" in formato strutturale sarebbe di quasi 170 miliardi nell'arco di 50 anni. Il picco di spesa è stimato dagli esperti del Mef al 17,3% del Pil nel 2040, «due anni prima rispetto al valore di massimo previsto a legislazione vigente»: 17% appunto nel 2042. Un valore, quest'ultimo, che nello scenario di Rgs, anche sulla base delle ultime previsioni di finanza pubblica e tenendo conto delle ricadute della legge di bilancio 2023, rappresenta il momento di maggiore impatto delle uscite pensionistiche per effetto delle misure attualmente in vigore.

Nel dossier si ribadisce che nel biennio 2023-2024, la spesa per pensioni «cresce significativamente» arrivando al 16,2% del Pil, sotto la spinta «della elevata indicizzazione delle prestazioni imputabili al notevole incremento del tasso di inflazione». Negli anni successivi il rapporto tende a stabilizzarsi fino al 2029, per poi tornare ad aumentare velocemente fino ad arrivare a quota 17% nel 2042.

Ad alimentare la corsa della spesa è anche il moltiplicarsi dei trattamenti pensionistici nel pubblico impiego: dai 2,8 milioni del 2010 al «valore massimo di oltre 3,6 milioni nel 2034», sulla lunga scia delle «massicce assunzioni avvenute dalla fine degli anni '70 alla metà degli anni '80».

A cavallo del 2040, tra l'altro, «si assiste all'incremento del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati indotto dalla transizione demografica, solo in parte compensato dall'innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento». Anche per questo motivo il dossier mette nel mirino le tante deroghe alla legge Fornero, a cominciare da Quota 100, 102 e 103. E ricorda come gli interventi di riforma del sistema previdenziale adottati a partire dal 2004 «abbiano generato una riduzione dell'incidenza della spesa pensionistica in rapporto al Pil pari a oltre 60 punti percentuali» di Prodotto interno «cumulati al 2060», quasi un terzo dei quali assicurato proprio dalla "Fornero".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'IMPATTO
Stimato
in quasi 170
miliardi il costo
cumulato di qui
al 2070 del mix
«62+41»
in formato
strutturale**



Peso: 1-1%, 7-17%



L'INTESA CON STELLANTIS

Urso: per l'auto fondi Pnrr, accordo entro il 10 agosto

L'accordo con Stellantis dovrebbe essere firmato entro il 10 agosto. È quanto emerso ieri dall'incontro sulle politiche dell'automotive che si è svolto tra il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso e i rappresentanti dei sindacati. Urso ha detto di volere coinvolgere nella firma anche sindacati, presidenti di regioni sedi di stabilimenti e associazioni di categoria, confermando poi, come anticipato al Sole-24 Ore del 28 maggio, l'intenzione di «utilizzare anche le risorse che potrebbero giungere dalla rivisitazione del Pnrr e di Repower Eu». Chiuso il preannunciato accordo - che dovrà ri-

guardare principalmente livelli produttivi e occupazionali del settore in Italia - dovrebbe essere chiarito anche il quadro della nuova tornata di eco-incentivi che prevederanno la rottamazione di auto Euro 0, 1, 2 o 3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 4%

REGOLAMENTO UE

**Nella plastica per alimenti
al bando sostanze sospette**

Il 1° agosto entra in vigore il regolamento Ue che modifica l'elenco delle sostanze utilizzabili per produrre oggetti e materiali in plastica per gli alimenti. —a pagina 13

Plastica per alimenti, stretta Ue: «Al bando le sostanze sospette»

Il regolamento

Dal 1° agosto entrano in vigore i nuovi vincoli per imballaggi e utensili

Sotto osservazione l'acido salicilico, gli ftalati e la farina di legno

**Camilla Colombo
Paola Ficco**

Nuovi vincoli sulle sostanze utilizzabili dai produttori di plastica per alimenti (come imballaggi, utensili da cucina e da tavola, recipienti e contenitori) e per la loro trasformazione, che sono contenuti nel regolamento Ue in vigore dal 1° agosto. Il quadro è destinato a evolversi perché si deve ancora decidere se inserire farina e fibre di legno e acido salicilico nell'elenco.

Il regolamento Ue 2023/1442 (pubblicato l'11 luglio in Gazzetta Ufficiale Europea), che revisiona l'elenco di oggetti e materiali in plastica destinati a venire in contatto con gli alimenti (gli Mca), per lo più prodotti monouso, prevede più tutele per la salute dei consumatori europei, anche se l'industria italiana è già molto avanti nella sicurezza (si veda l'articolo a lato).

La nuova lista, aggiornata rispetto all'allegato I del precedente regolamento Ue 10/2011, ricalibra l'elenco delle sostanze ammissibili

a seguito degli approfondimenti dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare.

L'indagine scientifica

Già nel settembre 2020 era stato pubblicato il regolamento Ue 2020/145 di aggiornamento del 10/2011. Qualche mese prima, il 29 aprile del 2020, la Commissione europea aveva chiesto all'Autorità ulteriori pareri scientifici su nuove sostanze da utilizzare negli Mca e sull'utilizzo delle sostanze autorizzate in precedenza.

L'indagine scientifica ha esaminato le 451 sostanze elencate nell'allegato I per le quali non era stato fissato un limite di migrazione spe-

cifica, cioè la massima quantità permessa di una certa sostanza all'interno del packaging, ad esempio, che potrebbe venire rilasciata nell'alimento. Su 451 sostanze, 284 andavano rivalutate per la necessità di un limite di migrazione.

Farina di legno e acido salicilico

Tra gli aspetti più interessanti del

nuovo regolamento, emerge la modifica a farina e fibre di legno, non trattati (Mca 96, Legno), già autorizzata come additivo nelle plastiche a contatto con gli alimenti, in quanto «materiale inerte».

L'Autorità non ha convalidato questa conclusione «a causa delle numerose sostanze a basso peso molecolare che contiene». Questa e altre valutazioni hanno portato alla revoca dell'autorizzazione come additivo alle plastiche «alimentari». Ciononostante, l'Autorità, nel suo parere, ha ritenuto che i materiali simili al legno debbano essere valutati caso per caso, in base alla specie, quindi la richiesta di autorizza-



Peso: 1-2%, 13-38%

zione da parte di un produttore europeo dovrebbe essere specifica per una determinata specie di legno.

Analoga sorte è toccata all'acido salicilico (Mca 121) sia perché non sono noti usi o utilizzatori specifici sia perché le sue condizioni d'uso sono incerte. Entrambe le revoche, però, sono mitigate dall'articolo 2, comma 3, del nuovo regolamento secondo cui materiali e oggetti fabbricati con queste sostanze «possono continuare a essere immessi per la prima volta sul mercato dopo il 1° febbraio 2025, purché siano soddisfatte una serie di condizioni, tra le quali quella di far pervenire una specifica richiesta all'Autorità prima del 1° agosto 2024».

Gli ftalati

Parere favorevole ha invece ricevuto l'«estere trifenilico dell'acido fosforoso polimerizzato con esteri al-

chilici C10-16 di alfa-idro-omega-idrossipoli[ossi(metil-1,2-etandio- lo)]» (Mca 1076). Autorizzate come

additivi plastificanti e coadiuvanti tecnologici di lavorazione anche cinque sostanze di un gruppo noto come ftalati - Mca 157 (Dbp), Mca 159 (Bbp), Mca 283 (Dehp), Mca 728 (Dinp) Mca 729 (Didp) - purché soggetti a specifiche restrizioni d'uso e limiti di migrazione.

Rimane stabile il giudizio per gli ftalati, usati per rendere la plastica più pieghevole e morbida, presenti in tanti prodotti di uso comune, come smalti per unghie e cosmetici, contenitori per alimenti e borse.

L'adeguamento della normativa

Entro nove mesi dall'entrata in vigore del regolamento, gli operatori che fabbricano sostanze e prodotti intermedi non ancora conformi de-

vono informare gli utilizzatori che questi prodotti non possono essere usati per la fabbricazione di Mca da immettere sul mercato dopo la fine del periodo di transizione di 18 mesi previsto dalla Commissione.

Utensili, recipienti, macchinari e altri oggetti in plastica conformi al regolamento Ue 10/2011 nella versione applicabile fino al 31 luglio 2023, immessi per la prima volta sul mercato prima del 1° febbraio 2025, possono essere venduti fino a esaurimento delle scorte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Commissione ha agito sulla base del parere dell'Autorità per la sicurezza alimentare

DEROGHE
Chi utilizza farina di legno può chiedere il nullaosta così da continuare nell'impiego



L'effetto
Unionplast: la modifica interessa soprattutto prodotti monouso che subiscono una nuova restrizione



Peso: 1-2%, 13-38%

Lavoro

Assunzioni Neet:
dal 31 luglio
via alle domande
degli incentivi

Cannioto e Maccarone

— a pag. 34

Incentivate le assunzioni di Neet Un premio ai datori per 12 mesi

Lavoro

L'agevolazione è pari al 60%
dell'imponibile previdenziale
del dipendente, per 12 mesi

Contratto a tempo
indeterminato, anche part
time e in somministrazione

**Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone**

Dal 31 luglio, sarà possibile presentare la domanda telematica per richiedere l'incentivo per l'assunzione dei Neet introdotto dal decreto legge 48/2023. Il modulo che l'Inps metterà a disposizione dell'utenza si chiamerà NEET23, come indicato nella circolare 68/2023 dell'Istituto di previdenza.

Si tratta di un incentivo economico riconosciuto a tutti i datori di lavoro privati (imprenditori o meno) della durata di 12 mesi, pari al 60% dell'imponibile previdenziale del mese. Qualora si cumuli con altri incentivi, la percentuale è ridotta al 20%, per la durata della sovrapposizione delle facilitazioni.

Sono premiate le nuove assunzioni, effettuate nel periodo che va dal 1° giugno al 31 dicembre 2023. L'agevolazione mira a inserire nel mondo del lavoro coloro che non lavorano e non studiano. Per questo la norma prevede tre stringenti condizioni che devono presentarsi simultaneamente:

1 il lavoratore che si vuole inserire

in azienda, alla data di assunzione, non deve aver compiuto il trentesimo anno di età (sono ammessi giovani sino a 29 anni e 364 giorni);
2 non deve lavorare e non frequentare corsi di studio o di formazione;
3 deve risultare registrato al Programma operativo nazionale iniziativa occupazione giovani (Pon Iog).

L'Anpal, nel decreto 189/2023, ricorda che la registrazione al programma si concretizza aderendo a Garanzia giovani, attraverso il portale MyAnpal, oppure tramite i portali regionali Garanzia giovani. Inoltre, afferma l'Anpal, se i giovani hanno in essere un patto di servizio nell'ambito del Programma garanzia di occupazione per i lavoratori (Gol), lo stesso vale come registrazione al Pon Iog.

Per fruire dell'aiuto, le nuove assunzioni devono essere a tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione e sono inclusi i part time. Inoltre è agevolato il contratto di apprendistato professionalizzante. Sono esclusi i domestici e i lavoratori a chiamata.

È richiesto che la nuova assun-

zione realizzi un incremento occupazionale netto rispetto alla media dei lavoratori occupati nei 12 mesi precedenti, conteggiati in Ula. Sul punto vale la pena rammentare che, secondo i principi espressi dalla Corte di giustizia dell'Ue, ribaditi dal ministero del Lavoro (risposta a interpello 34/2014) l'incremento della forza lavoro non va stimato, ma calcolato effettivamente con riguardo ai 12 mesi seguenti l'assunzione. Da ciò la possibilità che l'incentivo applicato possa essere restituito al verificarsi del mancato rispetto dell'incremento netto occupazionale.

Se la persona che si vuole assumere ha un'età compresa tra i 25 e i 29 anni, vi sono ulteriori limitazioni. In tale circostanza, oltre al rispetto delle altre condizioni già viste, si deve verificare la presenza di almeno una delle seguenti situazioni:



Peso: 1-1%, 34-21%



- assenza di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- mancata acquisizione, da parte del giovane, di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado o di una qualifica o diploma di istruzione e formazione professionale;
- compimento della formazione a tempo pieno da non più di due anni senza aver ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
- l'inserimento del Neet deve avvenire in settori/professioni in cui vi è disparità uomo donna (in base al decreto interministeriale Lavoro/Economia 327/2022).

Anche a questo tipo di assunzione facilitata, il datore di lavoro

può accedervi se è in regola con i versamenti contributivi e rispetta le norme a salvaguardia delle condizioni di lavoro e in materia di assicurazione obbligatoria dei lavoratori. Inoltre, non vanno disattesi i principi generali di fruizione degli incentivi (articolo 31 del Dlgs 150/2015).

Dal punto di vista comunitario, l'aiuto è compatibile con il mercato interno, senza obbligo di notifica all'Ue ma non può essere richiesto da chi ha ricevuto sostegni economici considerati non leciti e non li ha restituiti; semaforo rosso anche per le

imprese in difficoltà secondo i criteri Ue (punto 18, articolo 2, del regolamento Ue 651/2014).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 34-21%